

|BF S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di B.F. S.p.A. nella riunione del 13 marzo 2019, disponibile sul sito internet www.bfspa.it – sezione “*Investor Relations – Assemblea 2019*”

Periodo di riferimento: dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018



PRINCIPALI DEFINIZIONI	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	6
1.1 Aree di attività	6
1.2 Sistema di <i>governance</i>	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2018.....	7
2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF).....	7
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF).....	7
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	7
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	8
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	8
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	8
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	8
2.8 Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	8
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	9
2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.).....	9
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	9
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF).....	13
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.4 Organi delegati	25
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	29
4.6 Amministratori indipendenti	29
4.7 Lead Independent Director	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	32
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	32
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	34
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	35
10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	38
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39
11.1 Amministratore incaricato del SCIGR	41
11.2 Funzione di <i>Internal Audit</i>	41
11.3 Altri soggetti coinvolti	42
11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	42
11.5 Società di revisione	43
11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	43
11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR.....	44
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	44
13. COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF).....	46
13.1 NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE	46
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	48
14.1 COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	48
14.2 COMPENSI DEL COLLEGIO SINDACALE	50
14.3 FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	50
14.4 POLITICHE DI DIVERSITÀ	51
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	52
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	52
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	54
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	55

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	55
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	56
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	57
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	58

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Amministratore o Amministratori: il o i componente/i del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Assemblea: l'assemblea dei soci dell'Emittente.

BF, Emittente o Società: B.F. S.p.A..

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Cod. Civ.: il codice civile.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nella sua versione più recente nel luglio del 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e disponibile all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice>, come di volta in volta modificato ed integrato.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consob: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.

Data di Riferimento: 31 dicembre 2018.

Gruppo BF o Gruppo: il gruppo facente capo all'Emittente, composto dall'Emittente, da Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, da S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A., IBF Servizi S.p.A., B.F. Agro-Industriale S.p.A. e Leopoldine S.p.A.

MAR: il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (regolamento sugli abusi di mercato).

MTA: il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Periodo di Riferimento: il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018.

Quotazione di BF: l'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA a far data dal 23 giugno 2017, disposto da Borsa Italiana con provvedimento del 21 giugno 2017.

Regolamento Emittenti: il regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato e integrato.

Regolamento Parti Correlate Consob: il regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come di volta in volta modificato e integrato.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bfsipa.it - sezione "*Investor Relations – Assemblea 2019*".

SCIGR: il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dall'Emittente.

Sindaco o Sindaci: il o i componente/i del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come di volta in volta modificato e integrato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Aree di attività

L'Emittente è a capo del Gruppo BF, attivo principalmente nel settore agro-industriale e della zootecnia attraverso la produzione, selezione e commercializzazione di sementi nonché la coltivazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e di prodotti alimentari, oltre che l'allevamento e la vendita di bovini per la macellazione.

L'attività agricola del Gruppo viene svolta nelle aziende di proprietà situate nella provincia di Ferrara (due aziende), nella provincia di Bologna (due aziende), nella provincia di Arezzo (una azienda) e nella provincia di Oristano (una azienda) per complessivi 6.700 ettari circa. L'attività zootecnica è svolta presso l'azienda di Jolanda di Savoia (FE). L'attività industriale di selezione di sementi è invece svolta presso lo stabilimento di San Lazzaro (BO), mentre quella di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli viene svolta presso gli stabilimenti di Jolanda di Savoia (FE) e di Monselice (PD).

Oltre al settore agro-industriale e della zootecnia, che rappresentano le aree di attività prevalenti realizzate principalmente tramite le controllate Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola e B.F. Agro-Industriale S.p.A., il Gruppo BF opera altresì nel settore immobiliare attraverso la gestione del proprio patrimonio, composto prevalentemente da fabbricati urbani concessi in locazione a terzi e situati nelle provincie di Ferrara e Arezzo.

In via residuale, il Gruppo BF opera inoltre nel settore della vendita dell'energia elettrica prodotta grazie agli impianti fotovoltaici di proprietà, realizzati sul lastrico solare di alcuni fabbricati anch'essi di proprietà, per una capacità installata complessiva di circa 1 MW.

Infine, il Gruppo offre servizi a favore di operatori attivi nel settore agricolo.

1.2 Sistema di governance

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Società si caratterizza per la presenza dei seguenti organi:

- Assemblea dei Soci,
- Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale sono stati costituiti il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate,
- Collegio Sindacale,
- Organismo di Vigilanza,
- Società di Revisione legale dei conti.

La Società si è dotata delle seguenti regole di governo societario:

- Codice etico e di condotta,
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001,
- Regolamento delle Assemblee degli azionisti,
- Procedura per le Operazioni con Parti Correlate,
- Regolamento di Gruppo,
- Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate,
- Codice di comportamento in materia di *internal dealing*.

L'Assemblea si è dotata di un regolamento che norma lo svolgimento della stessa.

Ciascun Comitato endoconsiliare e l'Organismo di Vigilanza hanno adottato un proprio regolamento che disciplina la composizione, i compiti ed il funzionamento di ciascun organo.

Di seguito si riportano le informazioni relative alla struttura di *governance* della Società e all'attuazione da parte della stessa delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina.

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater*.1), TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, essendo il valore della capitalizzazione media del 2017 pari a Euro 255.523.213 ed il

valore del fatturato relativo al 2017 pari a Euro 29.262.000 (art. 2-ter, comma 2 del Regolamento Emittenti Consob). Tali dati fanno riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 come da comunicazione effettuata a Consob per la qualifica di PMI, ai sensi della delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2018

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla Data di Riferimento in conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF.

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

A seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale della Società perfezionata in data 28 dicembre 2018, il capitale della Società è pari ad Euro 152.692.456, interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 152.692.456 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, tutte con identici diritti.

Le azioni ordinarie attribuiscono il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di Statuto e gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto. I titoli sono negoziati sul MTA. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Si segnala che:

- non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente;
- non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, né titoli che conferiscono diritti speciali;
- la Società non ha acquistato azioni proprie ai sensi dell'Articolo 2357 Cod. Civ.. Si segnala che SIS-Società Italiana Sementi S.p.A., società appartenente al Gruppo, detiene una partecipazione pari allo 0,12% nel capitale sociale dell'Emittente;
- non esistono opzioni assegnate a dipendenti della Società aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni della Società a prezzi prefissati (piani di stock option) e pertanto non sono stati realizzati aumenti di capitale sociale destinati a tale scopo.

La Società ha adottato un piano di incentivazione a lungo termine denominato "LTIP 2017-2019" (il **Piano LTIP**), destinato (i) al Dott. Federico Vecchioni, dirigente della Società e Amministratore Delegato della stessa e (ii) ai dirigenti dell'Emittente che ricoprono posizioni con maggiore rilievo ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali della Società.

Tale Piano LTIP è descritto nella Relazione sulla Remunerazione nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis TUF, disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.bfspa.it nella sezione "Investor relations – Assemblea 2019". A servizio dello stesso, l'Assemblea straordinaria dei soci della Società del 19 dicembre 2017 ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ., per un periodo di cinque anni dalla data della suddetta deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale della Società, in via gratuita e scindibile ed anche in più tranche, ai sensi dell'art. 2349 Cod. Civ., per un importo di massimi Euro 459.167,00 da imputarsi per intero a capitale, mediante emissione di massime n. 459.167 azioni ordinarie BF.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*), TUF, in quanto rientra nei parametri previsti dalla suddetta norma. Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (*cf.* art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Gli azionisti che sulla base delle informazioni a disposizione della Società detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale della stessa alla data della Relazione sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante		Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE	(1)	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE	23,63%	23,63%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	(1)	CDP EQUITY SPA	21,49%	21,49%
DOMPE' SERGIO GIANFRANCO LUIGI MARIA	(1)	Dompè Holdings s.r.l.	11,82%	11,82%
DE BENEDETTI CARLO		PER SPA	9,45%	9,45%
AURELIA SRL		AUTOSPED G SPA	1,50%	1,50%
		AURELIA SRL	4,50%	4,50%
		<i>totale</i>	6,00%	6,00%

(1) Dichiarazione ricevuta ad esito dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento perfezionata in data 28 dicembre 2018

Sulla base delle informazioni disponibili alla Società, non sussistono altri soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Le azioni della Società sono ordinarie, nominative e liberamente trasferibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione conferisce i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Pertanto, alla data di approvazione della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedano meccanismi per i quali il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Lo Statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Non risultano accordi tra azionisti che siano noti alla Società ai sensi dell'art. 122 TUF.

2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non risultano accordi significativi dei quali la Società è parte e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo della Società.

Le disposizioni dello Statuto non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

L'Assemblea straordinaria dei soci della Società riunitasi in data 19 dicembre 2017 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ., per il periodo di 5 anni dalla data della deliberazione e così sino al 19 dicembre 2022, la facoltà di aumentare gratuitamente, in via scindibile e anche in più *tranche*, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 459.167,00 (da imputare interamente a capitale) mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 Cod. Civ. di un corrispondente importo massimo di utili o di riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato, con emissione di massime n. 459.167 azioni ordinarie BF, senza indicazione di valore nominale, a servizio del Piano LTIP.

L'Assemblea non ha autorizzato il Consiglio ad acquistare azioni proprie dell'Emittente ai sensi degli artt. 2357 e seguenti Cod. Civ. ovvero ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

BF non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis TUF, si precisa che:

- (i) le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i), TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bfspa.it - sezione "*Investor Relations – Assemblea 2019*";
- (ii) le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Capitolo 4 della Relazione).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

BF aderisce al Codice di Autodisciplina pubblicato sul sito di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "*comply or explain*" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina ed in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Si segnala che né l'Emittente né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* del Gruppo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

La nomina degli Amministratori è deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società.

In particolare, l'art. 12 dello Statuto prevede quanto segue: "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da undici componenti, eletti dall'Assemblea degli Azionisti sulla base di liste, con le modalità indicate nel seguito. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i componenti del Collegio Sindacale (ovvero dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società abbia aderito) e rispettare l'equilibrio tra i generi, in ciascun caso nel numero di volta in volta indicato dalla normativa pro tempore vigente.

Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5% del capitale o alla diversa soglia stabilita da Consob con propria delibera. La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Ciascuna lista dovrà contenere un numero di candidati pari a 11, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla normativa pro tempore vigente. In ciascuna lista devono inoltre essere espressamente indicati gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i componenti del Collegio Sindacale (ovvero dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società abbia aderito). Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da tutti coloro che le presentano, devono essere depositate presso la Sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Insieme alle liste vengono depositati:

- a) le dichiarazioni con cui ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e di ogni altro requisito necessario per l'assunzione della carica ai sensi di legge e di statuto; i candidati che soddisfano anche i requisiti di indipendenza sopra citati attestano altresì il possesso di tali requisiti;
- b) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate."

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, "Alla nomina degli Amministratori si procederà come segue:

- a) qualora venga presentata 1 sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti gli 11 membri del Consiglio di Amministrazione sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti;
- b) qualora vengano presentate 2 liste, dalla lista che ottenga il maggior numero di voti (la **Lista di Maggioranza**):
 - (i) saranno tratti 10 Amministratori e dalla seconda lista sarà tratto 1 Amministratore, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti pari o superiore al 65%;
 - (ii) saranno tratti 9 Amministratori e dalla seconda lista saranno tratti 2 Amministratori, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 65%, ma almeno pari al 55%;
 - (iii) saranno tratti 8 Amministratori e dalla seconda lista saranno tratti 3 Amministratori, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 55%;
- c) qualora vengano presentate 3 o più liste, dalla Lista di Maggioranza:

- (i) saranno tratti 10 Amministratori e dalla seconda lista più votata sarà tratto 1 Amministratore, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti pari o superiore al 65% dei voti e la seconda lista più votata abbia ottenuto una percentuale di voti pari o inferiore al 25%;
- (ii) saranno tratti 9 Amministratori e dalla seconda lista più votata saranno tratti 2 Amministratori, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti pari o superiore al 65% dei voti e la seconda lista più votata abbia ottenuto una percentuale di voti superiore al 25%;
- (iii) saranno tratti 9 Amministratori e dalla seconda e dalla terza lista più votate, sarà rispettivamente tratto 1 Amministratore, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 65%, ma almeno pari al 55% e la seconda lista più votata abbia ottenuto una percentuale di voti pari o inferiore al 25%;
- (iv) saranno tratti 9 Amministratori e dalla seconda lista più votata saranno tratti 2 Amministratori, qualora la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 65%, ma almeno pari al 55% e la seconda lista più votata abbia ottenuto una percentuale di voti superiore al 25%;
- (v) saranno tratti (x) 6 Amministratori, dalla seconda lista più votata saranno tratti 3 Amministratori e dalla terza lista saranno tratti 2 Amministratori, qualora siano state presentate 3 liste e la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 55%, ovvero (y) 5 Amministratori, dalla seconda lista più votata saranno tratti 3 Amministratori, dalla terza lista più votata saranno tratti 2 Amministratori e dalla quarta lista più votata sarà tratto 1 Amministratore, qualora siano state presentate 4 o più liste e la Lista di Maggioranza abbia ottenuto una percentuale di voti inferiore al 55%.

Il meccanismo di cui sopra subirà, in ogni caso, il seguente correttivo: qualora una qualsivoglia lista (diversa dalla Lista di Maggioranza) ottenga voti pari almeno al 20% del capitale sociale votante, da tale lista, a prescindere dalle risultanze del meccanismo di cui sopra, saranno in ogni caso tratti i primi 2 Amministratori ivi indicati, con conseguente adeguamento in diminuzione (ove necessario) degli Amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza.

Ai fini di tutto quanto sopra, (A) non si terrà conto del voto degli astenuti e, pertanto, il calcolo delle percentuali di voto sarà effettuato tenendo conto esclusivamente del numero di voti espressi a favore di una determinata lista; (B) nel caso di parità di voti tra una o più liste, esclusivamente al fine di determinare la graduatoria delle liste medesime (ai fini dell'applicazione della procedura di cui sopra) si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con un ballottaggio solo tra liste che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti e laddove il ballottaggio risulti a sua volta in parità, si procederà per sorteggio; (C) gli eletti saranno tratti dalle liste in base alla graduatoria con cui sono indicati i relativi candidati, fatta eccezione per il caso in cui debba trovare applicazione quanto previsto dal comma seguente.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto ai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora:

- in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista

ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile ed in ogni caso nel caso in cui ciò non fosse sufficiente ad assicurare il rispetto dell'eventuale quota minima del genere meno rappresentato

- in luogo del candidato che appartenga al genere più rappresentato tratto dalla prima delle altre liste, il primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto di tale lista.

ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile ed in ogni caso nel caso in cui ciò non fosse sufficiente ad assicurare il rispetto dell'eventuale quota minima del genere meno rappresentato

- in luogo del candidato che appartenga al genere più rappresentato tratto dalla seconda delle altre liste, il primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto di tale lista; e così a seguire.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza dei voti, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta non risultasse nominato il numero di Amministratori indipendenti minimo previsto dalla legge, l'Amministratore indipendente mancante o, a seconda dei casi, gli Amministratori indipendenti mancanti, verranno eletti come segue:

- *in luogo dei candidati non indipendenti tratti dalla Lista di Maggioranza come ultimi in ordine progressivo, saranno eletti i primi candidati indipendenti risultati non eletti dalla stessa lista*

ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile ed in ogni caso nel caso in cui ciò non fosse sufficiente ad assicurare l'elezione del numero richiesto di Amministratori indipendenti

- *in luogo del candidato non indipendente tratto dalla prima delle altre liste, il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto da tale lista.*

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori indipendenti pari almeno al minimo previsto dalla legge ovvero da regolamenti, istruzioni o codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato a cui le azioni della società sono ammesse, a cui la società sia assoggetta o a cui la società dichiara di aderire. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza dei voti, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.”

L'art. 14 dello Statuto prevede che “Le liste presentate dai soci di minoranza da cui trarre uno o più amministratori ai sensi del precedente articolo non devono risultare collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza.”

Secondo quanto disposto dall'art. 15 dello Statuto, “La nomina degli Amministratori che per qualsiasi ragione non sia stato possibile eleggere con il procedimento per voto di lista descritto negli Articoli 12 e 13 sarà deliberata dall'Assemblea con le normali modalità e maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto dei requisiti di indipendenza e della proporzione tra generi prevista per legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'Articolo 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procederà alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibererà, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;*
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera (a), il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione, così come successivamente provvederà l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.*

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla legge, regolamenti e relative istruzioni pro tempore vigenti, ovvero regolamenti, istruzioni o codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato a cui le azioni della società sono ammesse ed a cui la società sia assoggetta o a cui la società dichiara di aderire, fermo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

Qualora venga a cessare la maggioranza degli Amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione, che avverrà secondo la procedura prevista dagli Articoli 12 e 13.”

In particolare, ai sensi dell'art. 20, “I Consiglieri restano in carica per un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Il relativo mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.”

Infine, l'art. 21 dello Statuto prevede che “Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente, cui competono le attribuzioni indicate nell'Articolo 2381, primo comma, del Codice Civile e gli ulteriori poteri che il Consiglio di Amministrazione può eventualmente conferirgli nel rispetto della legge e dello statuto. Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere fra i suoi membri un Vice Presidente, con funzioni sostitutive del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Presidente ed il Vice Presidente durano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre un Segretario che può essere scelto all'infuori del Consiglio.

In assenza del Presidente e del Vice-Presidente, le adunanze di consiglio sono presiedute dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti.”

Si segnala che, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob, con delibera n. 13 del 24 gennaio 2019, Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati.

Piani di Successione

Tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019 ha deliberato di avviare la valutazione circa la formulazione di un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, al momento non adottato avendo considerato le modalità di sostituzione adottate dalla Società idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento è composto da 11 (undici) membri, di cui 6 (sei) indipendenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 22 marzo 2017. Si ricorda che, a quella data, le azioni della Società non erano ancora quotate sul MTA. Pertanto, i membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica non sono stati eletti con il meccanismo del voto di lista ma secondo le procedure e nel rispetto delle previsioni di cui al Cod. Civ..

Il Consiglio rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Rossella Locatelli, Presidente;
- Federico Vecchioni, Amministratore Delegato;
- Andrea Bignami, Amministratore indipendente e Amministratore incaricato del SCIGR;
- Giovanni Canetta Roeder, Amministratore indipendente;
- Giulia Di Tommaso, Amministratore indipendente;
- Nathalie Francesca Maria Dompé, Amministratore;
- Gianluca Lelli, Amministratore indipendente;
- Sergio Lenzi, Amministratore indipendente;
- Valeria Petterlini, Amministratore indipendente;
- Guido Rivolta, Amministratore;
- Luigi Pio Scordamaglia, Amministratore.

Gli Amministratori indipendenti Andrea Bignami, Giovanni Canetta Roeder, Giulia Di Tommaso, Gianluca Lelli, Sergio Lenzi e Valeria Petterlini hanno dichiarato alla loro nomina di possedere i requisiti d'indipendenza previsti dagli artt. 148, comma 3, TUF, e 3 del Codice di Autodisciplina.

La presenza di 6 (sei) Amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli Amministratori. Il contributo degli Amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

Si segnala altresì che la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione è conforme alle previsioni contenute nell'art. 147-ter TUF, in tema di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi delle società quotate.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 2 del Regolamento del Ministro della Giustizia n. 162/2000, come richiamato dall'art. 147-quinquies, TUF, e non si trovano in nessuna delle condizioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 Cod. Civ. o, a seconda del caso, dall'art. 148, comma 3, TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti della Società. Dalla Data di Riferimento, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 2, in appendice alla presente Relazione. Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore in carica, ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Rossella Locatelli. Laureata in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, dove è stata ricercatore fino al 1998. È Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari (SSD Secs/P11), presso l'Università dell'Insubria di Varese-Como. È stata Preside della Facoltà di Economia dell'Università dell'Insubria e delegato del Rettore per i rapporti con gli enti produttivi per Expo 2015. È direttore del Centro di Ricerca CRIEL presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria. Titolare degli insegnamenti di Economia degli Intermediari Finanziari ed Economia Bancaria. È altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi S.p.a. Società Agricola, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Giovanni Valcavi per l'Università dell'Insubria", del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa Sanpaolo, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Autore di numerosi scritti sui temi della gestione delle banche e delle compagnie di assicurazione, della regolamentazione del sistema e degli intermediari finanziari e delle caratteristiche istituzionali dei mercati e dei sistemi finanziari.

Federico Vecchioni. Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Firenze. Dopo la laurea, opera in Toscana, ristrutturando la storica azienda agricola di famiglia Il Cicalino con un approccio tecnologico e manageriale, oggi un esempio di gestione diversificata con una stretta connessione al mercato. Dal 1992 avvia il suo percorso sindacale nella Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, dapprima come consigliere e presidente degli agricoltori della provincia di Grosseto e poi, dal 2004, come Presidente dell'Organizzazione nazionale. Dal 2002 al 2009 è Presidente della Camera di Commercio di Grosseto. Dal 2001 al 2011 ricopre l'incarico di membro effettivo del COPA-COGECA di Bruxelles. Nel gennaio del 2009 viene eletto Presidente di Agriventure S.p.A. del Gruppo Intesa Sanpaolo. È stato, fino a giugno 2014, Presidente del Gruppo Terrae S.p.A.. Attualmente è Consigliere Delegato di Consorzi Agrari d'Italia S.c.p.A.. È Vice Presidente dell'Accademia dei Georgofili, la più antica accademia di agricoltura italiana. È amministratore Unico di BF Agro-Industriale S.p.A. e Filiera Bovini Italia S.r.l.; Amministratore Delegato di Bonifiche Ferraresi S.p.a. Società Agricola, S.I.S. – Società Italiana Sementi, Milling Hub S.p.A., IBF Servizi S.p.A.. Il Dott. Vecchioni è in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi del D. Lgs. n. 99 del 2004.

Andrea Bignami. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Dal 1996 ha ricoperto incarichi di Amministrazione e Controllo in enti pubblici e privati come Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde – Cariplo, Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A., Autostrade Centro Padane S.p.A., Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. e Banca di Credito Sardo S.p.A.. Libero Professionista Dottore Commercialista, esercita attualmente la propria attività di consulente di strategia aziendale e per operazioni straordinarie. Attualmente è Presidente del Fondo Formazienda, Consigliere di Banca 5 S.p.A., Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Federazione Provinciale Coldiretti di Cremona, Presidente del Collegio Sindacale del Consorzio Agrario di Cremona, Consorzio Casalasco del Pomodoro e della Cooperativa Produttori Suini Pro Sus S.c.a., Sindaco di SIA S.p.A. e di PricewaterhouseCoopers S.p.A., amministratore di S.I.S. – Società Italiana Sementi, e membro del Collegio dei Revisori di Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona.

Giovanni Canetta Roeder. Nato a Milano nel 1971, si è laureato in Economia (Discipline Economiche e Sociali) presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano, e ha conseguito una laurea specialistica in Economia e Finanza presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Ha iniziato la sua carriera professionale insegnando matematica e teoria dei giochi presso

l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, concludendo la sua carriera accademica dopo un breve periodo presso la Tel Aviv University.

CEO e Chief Investment Officer del Family Office dell'Ingegnere Carlo De Benedetti ("CDB"). È inoltre Presidente e Amministratore Delegato di M&C Spa, Amministratore Delegato di Planven Investment SA, Amministratore Unico di Scadaspv SA, Presidente di Viralspv SA e Goldbach Sagl, Consigliere di Astacus LLC e di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nozomi Inc, Membro del comitato consultivo di Essex Woodlands Fund IX Limited Partner, Applicaster, TechSee e Wochit.

Precedentemente Senior Advisor di CDB e General Manager responsabile della ristrutturazione di M&C, società di investimento quotata in Borsa, controllata da CDB. Dal 2011 al 2012 ha ricoperto il ruolo di Managing Director ad interim e CEO del Gruppo Treofan, multinazionale attiva nel settore della plastica, controllata da M&C, Goldman Sachs Group Inc. SSG ed EBF private equity. In precedenza ha lavorato presso la Merrill Lynch International Bank Limited, dove si è specializzato in prodotti strutturati, nella divisione di M&A presso Crédit Agricole S.A. a Parigi e per le divisioni di M&A e Capital Markets di UBS Group SA a Londra e Milano.

Giulia Di Tommaso. Avvocato dal 1992, Ordine di Roma, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e un Master of Laws in Diritto Comunitario presso la Katholieke Universiteit Leuven, Belgio. Tra il 1994 e il 2004 è stata Senior Associate presso lo Studio Legale Chiomenti (Milano, Roma e responsabile dell'ufficio di Bruxelles). Dal 2004 al 2015 ha ricoperto presso il Gruppo Unilever vari ruoli apicali a livello internazionale, tra cui General Counsel, Membro del Board, Compliance Officer e Director, Legal Policy and International Relations. Dal 2015 al 2018 è stata Senior Advisor alla FAO, Office for Partnerships & Advocacy. Da aprile 2018 ricopre il ruolo di Chief Communications & Sustainability Officer in Ferrero.

Nathalie Francesca Maria Dompé. Laureata in economia presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Dal 2012 è responsabile delle attività di Corporate Social Responsibility di Dompé farmaceutici s.p.a., azienda biofarmaceutica focalizzata nello sviluppo di soluzioni terapeutiche innovative per malattie rare e orfane di cura. Dal 2017 è Amministratore Delegato della holding familiare, Dompé Holdings s.r.l., società che investe attivamente in progetti high-tech caratterizzati da innovazione, ricerca e tecnologia. Dal 2019 è Vice Presidente, Business Development di Dompé US. È Consigliere di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, S.I.S. – Società Italiana Sementi, Movendo Technology S.r.l. e Philogen S.p.A..

Gianluca Lelli. Laureato con lode in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Bologna. Dopo la laurea dal 1995 ha intrapreso la carriera in Coldiretti ricoprendo vari incarichi per arrivare alla direzione, prima a livello provinciale poi regionale in Veneto ed in Emilia Romagna. Dal 2014 ricopre l'incarico di Capo Area Economica presso la sede nazionale Coldiretti. È stato amministratore di varie società sia pubbliche che private. Recentemente è stato membro di giunta della Camera di Commercio di Bologna, consigliere della Banca Nuova Terra spa e componente dell'Advisory board Italia di Unicredit. Attualmente è consigliere di Consorzi Agrari d'Italia Scpa, della SIS-Società Italiana Sementi spa, del Pastificio Ghigi Spa e Vicepresidente di Agrifides srl. È Presidente di Enerfin retail e componente del comitato esecutivo di Eurocap petroli spa; società attive nella distribuzione petrolifera. Attualmente è anche membro del Comitato Agribusiness Intesa Sanpaolo. Dal 2016 è Presidente di Ager, società di consulenza e ricerca.

Sergio Lenzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Dal 1989 al 1995 è stato Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Ferrara (altresì denominata Confagricoltura Ferrara), e successivamente, dal 1996 al 2002, della Confagricoltura dell'Emilia Romagna. Dal 2000 al 2007 è stato componente dell'Esecutivo e Tesoriere della Confagricoltura Nazionale di Roma (altresì denominata Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana), dal 2004 al 2007 ne è stato Vice Presidente. Dal 2002 è socio dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura di Bologna. Nel 1993 è stato eletto Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara (in breve Fondazione Carife), nel 1998 ne viene nominato Vice Presidente e dal 2000 al 2010 ne è stato Presidente. È stato Consigliere dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio S.p.A., di cui ha presieduto la Commissione Gestione Patrimonio. Dal 2010 al 2013 è stato

Presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. È stato anche Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dell'Associazione Bancaria Italiana. È contitolare e amministratore di Cerealicola S. Carlo - Ce.S.Ca. - S.r.l., azienda agricola ad indirizzo cerealicolo e frutticolo.

Valeria Petterlini. Laureata in Economia Politica, indirizzo internazionale, presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Post-laurea ha svolto attività di ricerca presso l'Istituto di Economia delle Comunità Europee dell'Università partecipando allo sviluppo di un progetto del CNR sull'allargamento dell'UE e gli effetti sui settori sensibili dei Paesi dell'Unione. Nel 1994 è entrata in KPMG Advisory S.p.A. prestando la sua attività nella divisione Banche e Intermediari Finanziari. Dal 1996 al 2003 ha lavorato presso BANCA IMI - Gruppo Intesa nell'area Capital Markets, occupandosi di trading e market making sul mercato corporate per clienti istituzionali. Dal 2003 al 2005 è stata trader di corporate bonds presso Abaxbank S.p.A. – Gruppo Credem. Nel 2005 è entrata nel Gruppo Cattolica Assicurazioni come Financial Risk Manager, diventando nel 2006 responsabile del Risk Management di Gruppo. Dal 2010 al 2013 è stata responsabile del Centro di Competenza Sicurezza Assicurativa e delle Informazioni occupandosi di Privacy, Data security e Antifrode. Dal 2013 al 2016 ha prestato la sua attività nella Direzione Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo, sui temi di corporate finance e pianificazione e, successivamente, occupandosi di Financial Risk Management e ALM. Dal 2017 ha assunto la responsabilità del Risk Management Vita e Finanza del Gruppo Cattolica. Nel biennio 2017-2018 è stata professore a contratto presso il Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria.

Guido Rivolta. Amministratore Delegato e Direttore Generale di CDP Equity (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) da aprile 2016. Dal febbraio 2018, è anche Presidente di Ansaldo Energia. Guido Rivolta entra in CDP Equity (precedentemente Fondo Strategico Italiano) nel marzo 2012 con il ruolo di Direttore Investimenti e membro del Comitato Investimenti. Nel 2015 viene promosso Business Director con la responsabilità dell'Area Investimenti e dell'Area Gestione Partecipazioni. E' anche membro dei consigli di amministrazione di alcune società in portafoglio, tra cui, oltre ad Open Fiber, Inalca, Kedrion, e Valvitalia. In precedenza ha lavorato nel settore industriale nel gruppo Valeo (in Francia e Inghilterra), Piaggio &C. e Pirelli e, nel settore della finanza e dei servizi in Ambienta SGR e McKinsey. Guido ha conseguito nel 1988 la Laurea a pieni voti in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano, e successivamente ha frequentato il corso in General Management presso il CEDEP (Fontainebleau - Francia).

Luigi Pio Scordamaglia. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal 2015, laureato in Scienze Veterinarie presso l'Università di Perugia, ha conseguito anche un Dottorato di ricerca su "Sviluppo, igiene, salubrità e qualità delle produzioni animali" presso l'Università di Perugia, un Diploma di Specializzazione in "Ispezione degli alimenti" presso l'Università di Torino e un Master in "Finanza Aziendale e Controllo di Gestione" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Modena. Dal 1991 al 1994 ha svolto attività didattica e di ricerca presso l'Istituto di Produzioni Animali della Facoltà di Scienze Veterinarie dell'Università di Perugia. È stato Professore a contratto presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Amministratore delegato di InterCarne Qualità. Dal 1995 al 2006 è stato Direttore Generale di Assocarni (Associazione Nazionale Industria e Commercio Carni e Bestiame). Ha ricoperto la carica di Commissario ad acta per la realizzazione dell'Anagrafe equina in Italia presso UNIRE (Unione Nazionale Imprese di Recupero) e di Consigliere del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per le politiche agroindustriali per i Ministri Gianni Alemanno, Paolo De Castro e Luca Zaia. È stato Presidente di Federalimentare (Federazione dell'Industria Alimentare Italiana che, con le sue 15 Associazioni di categoria, rappresenta tutti i settori dell'Industria degli alimenti e delle bevande in Italia), per il quadriennio 2015/2018. È attualmente, inter alia, Amministratore Delegato di Inalca S.p.A. (società leader in Europa nel settore delle carni bovine e della distribuzione alimentare con circa 2 miliardi di Euro di fatturato, operante con impianti di produzione e piattaforme logistico-distributive in 10 Paesi extra-UE, comprese Russia ed Africa), Vice Presidente Esecutivo di Assocarni (associazione dell'industria italiana delle carni), consigliere di amministrazione dell'Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ex ICE), consigliere di amministrazione di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, Vice Presidente della Camera di Commercio Italo-Russa CCIR, Presidente del Cluster Agrifood e Consigliere Delegato della Associazione Filiera Italia per la distintività del cibo, del sistema agroalimentare e della trasformazione. È altresì coordinatore dell'Osservatorio

Internazionale sull'Italian Sounding Alimentare, membro dell'European Food & Agrobusiness Advisory Board di Rabobank, membro dell'executive board del Business Forum Italia-Cina, membro del Comitato per le Relazioni Industriali in Confindustria, membro del Comitato Tecnico per l'Europa in Confindustria, membro del Comitato Strategico per l'Internazionalizzazione in Confindustria e membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo – CNCS. È consigliere di Bonifiche Ferraresi.

Criteri e politiche di diversità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett d-bis) del TUF, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 20 febbraio 2019, anche sulla base degli esiti del questionario di autovalutazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha adottato una propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Tale politica descrive i criteri stabiliti per individuare una composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che permetta agli amministratori e ai sindaci di esercitare i rispettivi compiti di gestione e vigilanza, assumendo decisioni fondate sul contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, professionalità ed esperienza.

La politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione della Società prevede, in particolare, che la composizione ottimale dello stesso debba soddisfare i seguenti requisiti:

- il Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi, in grado di espletare una importante funzione dialettica e contribuire al monitoraggio delle scelte compiute dagli Amministratori esecutivi;
- la maggioranza degli Amministratori dovrebbe essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, in modo da consentire un'eterogenea composizione dei Comitati endoconsiliari;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi; anche dopo la cessazione delle disposizioni della Legge n. 120 del 2011, almeno un terzo degli Amministratori dovrebbe essere costituito dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato, pur non essendo tale orientamento disciplinato da specifiche clausole statutarie e/o regolamentari. Con particolare riferimento alla diversità di genere, in sede di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la Società raccomanda agli azionisti di fornire, nella documentazione presentata per il deposito della lista, adeguata informativa circa la rispondenza o meno della lista stessa all'obiettivo di diversità di genere individuato nella presente politica;
- per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione, occorrerebbe assicurare una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica – oltre che di fasce di età – all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- i Consiglieri dovrebbero essere rappresentati da figure con un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. In particolare:
 - a) i profili manageriali dovrebbero aver maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nell'ambito di gruppi industriali di significative dimensioni e/o complessità, possedere un elevato orientamento alle strategie e ai risultati, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale;
 - b) i profili professionali dovrebbero avere maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nell'ambito di accreditati studi professionali, società di consulenza o altre organizzazioni pubbliche o private e avere svolto la loro attività professionale nelle materie economiche, contabili, giuridiche (con particolare riferimento ai settori del diritto commerciale, societario, tributario e dei mercati finanziari), finanziarie, nonché in materia di gestione dei rischi e di politiche retributive, con particolare attinenza all'attività delle imprese.
 - c) i profili accademici e/o istituzionali dovrebbero possedere competenze ed esperienze che possano risultare utili per lo sviluppo ed il consolidamento del business del Gruppo BF;
- il Presidente dovrebbe essere una persona dotata di autorevolezza tale da assicurare nel corso del mandato una gestione corretta e trasparente del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale ha il compito di creare un forte spirito di coesione, rappresentando al contempo una figura di garanzia per tutti gli Azionisti. Dovrebbe altresì disporre di un'adeguata preparazione in materia di governo societario, accompagnata da significative esperienze nell'ambito – e preferibilmente alla guida – di consigli di amministrazione di società quotate e/o di significative dimensioni e/o complessità.

Dovrebbe possedere competenze in campo economico-finanziario e giuridico, nonché esperienza nel gestire in ambito consiliare tematiche di rilevanza strategica, oltre che specifiche di business;

- l'Amministratore Delegato dovrebbe essere una persona dotata di autorevolezza, nonché di riconosciuta visione strategica e con una profonda conoscenza del settore in cui opera il Gruppo BF. Dovrebbe avere maturato esperienze significative e di successo al vertice di società quotate e/o di significative dimensioni e/o complessità, nonché disporre di adeguate competenze in ambito economico-finanziario. Dovrebbe altresì essere dotato di riconosciuta leadership e di uno stile di gestione orientato alla capacità di creare spirito di team tra i collaboratori.

Affinché il Consiglio di Amministrazione della Società possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, in aggiunta ai requisiti in termini di diversità sopra indicati, si ritiene essenziale che tutti gli Amministratori garantiscano una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento diligente e responsabile dei propri compiti, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e controllo di altre società, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche ricoperte.

Quanto alle modalità di attuazione, la citata politica intende anzitutto orientare le candidature formulate dagli azionisti in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, assicurando in tale occasione un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione del Consiglio stesso, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati. Il Consiglio di Amministrazione terrà inoltre conto dei criteri di composizione previsti dalla menzionata politica ove occorra sostituire uno o più amministratori cessati nel corso del mandato, fermo restando il rispetto dei criteri di composizione previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della presente politica e dell'aggiornamento di quest'ultima. Tale politica di diversità troverà applicazione a partire dal rinnovo delle cariche sociali che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, insieme al bilancio relativo all'esercizio 2018, nella riunione fissata per il 23 aprile 2019.

Pur non avendo trovato applicazione la politica nel Periodo di Riferimento, è comunque garantita la diversità del Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto come segue:

- 36% da rappresentanti femminili e 64% da rappresentanti maschili;
- 45% da soggetti di età inferiore o uguale a 50 anni e 55% da soggetti di età superiore a 50 anni;
- 64% da Amministratori in carica da circa 2 anni e 36% da Amministratori in carica da circa 4 anni e 9 mesi;
- 82% da Amministratori con esperienza manageriale e professionale, 9% da Amministratori con esperienza professionale e 9% da Amministratori con esperienza accademica.

Pur non avendo adottato nel Periodo di Riferimento politiche volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, il personale della Società risulta attualmente così composto:

- 46% da rappresentanti femminili e 54% da rappresentanti maschili;
- tra i dirigenti l'86% è riferibile a rappresentanti maschili, mentre tra gli impiegati il 63% è riferibile a rappresentanti femminili;
- con riferimento alle assunzioni operate nel corso del Periodo di Riferimento, il 67% si riferisce a rappresentanti femminili ed il 33% a rappresentanti maschili.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, alla Data di Riferimento, non ha ritenuto necessario determinare criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente (tenuto anche conto della partecipazione degli Amministratori ai comitati endoconsiliari), come invece previsto dal criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

La mancata determinazione di un numero massimo di incarichi risiede essenzialmente nella molteplicità di situazioni astrattamente possibili, che differiscono in relazione alle caratteristiche del singolo Consigliere, alla tipologia, alla dimensione e alla complessità e specificità del settore di attività delle società in cui sono rivestite le ulteriori cariche, nonché allo specifico ruolo ricoperto (amministratore esecutivo, non esecutivo, indipendente; componente di comitati; sindaco effettivo o presidente del collegio sindacale, etc.). In alternativa alla fissazione di un numero massimo di incarichi, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto preferibile optare per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun Amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 13 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti dai propri Consiglieri non interferisce ed è, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di ciascun Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate, società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni alla Data di Riferimento.

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2018		
Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	
Rossella Locatelli	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato di Sorveglianza	Banca Intesa SanPaolo Darma Sgr spa in liquidazione coatta amministrativa
Federico Vecchioni	Consigliere di Amministrazione	Mediocredito Italiano
Andrea Bignami	Presidente del Collegio Sindacale Consigliere di Amministrazione Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo	Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Coop. Agricola Banca 5 S.p.A. PricewaterhouseCoopers SpA SIA SpA
Giovanni Canetta Roeder	Advisory Board Member Presidente e Amministratore Delegato	Wochit M&C SpA
Nathalie Francesca Maria Dompé	Consigliere di Amministrazione Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione	Dompé Farmaceutici SpA Dompé Holdings S.r.l. (già rDNA SpA) Movendo Technology Srl Philogen SpA
Guido Rivolta	Amministratore delegato Amministratore delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione	CdP Equity FSI Investimenti Ansaldo Energia S.p.A. Kedrion S.p.A. Open Fiber S.p.A. SIA S.p.A. Trevi Finanziaria S.p.A. Valvitalia S.p.A Inalca SpA
Luigi Pio Scordamaglia	Amministratore Delegato	Inalca SpA

Induction Programme

Nel corso del Periodo di Riferimento hanno avuto luogo due iniziative di formazione rivolte agli Amministratori e ai Sindaci (cd. "Induction Programme") la cui organizzazione è stata curata dal Presidente del Consiglio al fine di fornire un'adeguata conoscenza delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione.

La prima iniziativa, che ha avuto come tema la struttura e l'organizzazione del Gruppo BF, si è svolta in due sessioni rivolte agli Amministratori e Sindaci di BF: nella prima sessione del 14 marzo 2018 è stata esaminata, con il supporto della funzione di Internal Audit, la "catena del valore" alla luce dello sviluppo e della crescita del Gruppo BF; nella seconda sessione, svoltasi il 24 aprile 2018 a Jolanda di Savoia, il management ha illustrato la struttura e l'organizzazione delle diverse funzioni aziendali.

La seconda iniziativa, che ha avuto luogo il 18 luglio 2018 a Jolanda di Savoia e ha riguardato gli aspetti di governance delle società quotate e del Gruppo BF, è stata estesa a tutti gli Amministratori e Sindaci delle società del Gruppo BF.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Poteri attribuiti

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto all'amministrazione della Società: esso ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e la responsabilità di governarne la gestione.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto espressamente riservano all'Assemblea dei soci, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali. In particolare, sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie, che pertanto non possono essere delegate:

- a) approvazione e/o modifica del budget e del *business plan*;
- b) investimenti superiori ad Euro 3 milioni se non previsti nel *business plan*;
- c) acquisto o dismissione di partecipazioni, aziende, rami d'azienda, immobili, beni mobili, marchi o e in generale di *asset* per valori superiori ad Euro 3 milioni;
- d) costituzione di joint venture;
- e) nuovo indebitamento superiore ad Euro 3 milioni;
- f) emissione strumenti finanziari;
- g) distribuzione di dividendi e/o riserve;
- h) sistema di governo societario, struttura societaria e relative deleghe;
- i) le proposte da sottoporre all'assemblea aventi ad oggetto una qualunque delle delibere che necessitano, ai fini della relativa approvazione, del voto favorevole dei soci rappresentanti almeno il 70% del capitale sociale;
- j) compensi degli amministratori investiti di particolari cariche;
- k) piani di stock option;
- l) le operazioni con parti correlate non standard o superiori ad Euro 500.000;
- m) qualsiasi delibera avente per oggetto o in ogni caso come conseguenza il *delisting* della società in qualunque modo realizzato.

Il Consiglio è inoltre competente ad approvare le deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio ha attribuito parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato, come meglio specificato al successivo Paragrafo 4.4.

Alla Data di Riferimento, l'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Cod. Civ.. Si precisa che l'Assemblea del 19 dicembre 2017 ha deliberato di autorizzare, ai sensi

dell'art. 2390, comma 1, Cod. Civ., le posizioni ricoperte dal Dott. Federico Vecchioni (i) di consigliere delegato di Consorzi Agrari d'Italia e (ii) di socio accomandatario della società in accomandita semplice denominata "Società Agricola Tenuta il Cicalino s.a.s. di Federico Vecchioni e Elisabetta Pasinato".

Attività del Consiglio di Amministrazione

Le materie di cui al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività.

a. Esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo BF

Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo BF, monitorandone periodicamente l'attuazione. In data 30 maggio 2018 il Consiglio ha approvato il piano industriale del Gruppo per il triennio 2018-2020, i cui dati sono contenuti nel documento di registrazione redatto nell'ambito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale della Società perfezionata a fine dell'esercizio 2018, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.bfspa.it, sezione "Investor Relations – Aumento di capitale 2018".

b. Definizione del sistema di governo societario

Al Consiglio di Amministrazione è riservata la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e del Gruppo BF.

In data 3 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su base volontaria ed in vista della Quotazione di BF, l'adesione al Codice di Autodisciplina. In adesione alle raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, durante le riunioni del 3 aprile 2017 e 10 aprile 2017, il Consiglio ha adottato le delibere necessarie a conformare integralmente la propria struttura societaria e gestionale alle previsioni di cui al suddetto Codice di Autodisciplina. L'efficacia di tali delibere era subordinata alla Quotazione di BF.

c. Definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici

La Società ha implementato un processo formalizzato di ERM (*Enterprise Risk Management*) relativo all'intero Gruppo. Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Capitolo 11.

d. Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al SCIGR

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR (l'Amministratore incaricato del SCIGR, in relazione al quale si rinvia al Paragrafo 11.1).

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente, anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al SCIGR. Tale valutazione è stata eseguita nel corso del Periodo di Riferimento, anche sulla base di quanto riportato dall'Amministratore incaricato del SCIGR nonché dall'Amministratore Delegato.

Alla data della Relazione, il Consiglio ha identificato quali "controllate aventi rilevanza strategica" Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola, B.F. Agro-Industriale S.p.A. e S.I.S. Società Italiana Sementi S.p.A. in ragione della loro importanza rispetto allo sviluppo del *core business* del Gruppo.

e. Valutazione del generale andamento della gestione e informativa ricevuta da parte degli organi delegati

Come richiesto dal criterio applicativo 1.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, ed in conformità con le disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Tale valutazione è stata eseguita nel corso del Periodo di Riferimento.

Inoltre, come richiesto dal Codice di Autodisciplina, oltre che dalla legge e dallo Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In

proposito si precisa che in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, è prevista un'informativa da parte dell'Amministratore Delegato in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società non riservate alla preventiva approvazione del Consiglio.

f. Individuazione ed approvazione delle operazioni significative della Società e delle sue controllate

In linea con quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1. lett. f) del Codice di Autodisciplina ed in considerazione dei limiti alle deleghe rilasciate all'Amministratore Delegato - come illustrate al successivo Paragrafo 4.4 - sono riservati comunque all'esame e all'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione le operazioni della Società che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Con riferimento alle controllate, in via di prassi, nonché in seguito all'adozione del regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 8 marzo 2018 (il **Regolamento di Gruppo**), sono altresì riservate al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni che rivestono un analogo carattere strategico per l'attività della Società, come individuate ai sensi del Regolamento di Gruppo stesso. Tra queste rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- (i) l'indicazione, per la nomina da parte dei competenti organi, dei nominativi dei membri dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale delle Società Controllate, dirette ed indirette, su proposta dell'Amministratore Delegato di BF ed adozione delle linee-guida inerenti la remunerazione dei membri dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale delle Società Controllate, dirette ed indirette;
- (ii) operazioni sul capitale ed emissione di obbligazioni convertibili;
- (iii) trasformazioni, fusioni, scissioni;
- (iv) costituzione di nuove società, acquisizione, dismissione, sottoscrizione o conferimento di partecipazioni dirette e indirette delle società di valore superiore a Euro 3.000.000 (tre milioni);
- (v) definizione di accordi di particolare rilievo (*partnerships, joint ventures, ecc.*);
- (vi) cessione, acquisizione o conferimento di aziende e rami d'azienda di valore superiore a Euro 3.000.000 (tre milioni);
- (vii) operazioni di investimento e disinvestimento non previste in sede di budget, di valore superiore a Euro 3.000.000 (tre milioni);
- (viii) operazioni finanziarie di valore superiore a Euro 3.000.000 (tre milioni), realizzate singolarmente o tramite pluralità di operazioni tra loro omogenee o in esecuzione di un disegno unitario;
- (ix) la prestazione di garanzie per importi superiori a Euro 3.000.000 (tre milioni);
- (x) richiesta di ammissione a procedure concorsuali;
- (xi) i contratti di servizio infra-gruppo non previsti nel budget di Gruppo di valore superiore a Euro 500.000 (cinquecentomila).

Si precisa, inoltre, che l'Emittente non ha aderito alla facoltà di deroga prevista dall'art. 3, comma 2, lettera e) della delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 (c.d. regime di *opt-out*); pertanto, in occasione di acquisizioni/cessioni che superino i criteri di significatività stabiliti da Consob, la Società sarà tenuta a fornire l'informativa al mercato prevista dall'art. 71 del Regolamento Emittenti.

g. Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, in linea con quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione annuale, svolto secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione nella riunione del 24 gennaio 2019. Tale valutazione è stata eseguita tramite la sottoposizione a ciascun Amministratore di un questionario, restituito in forma anonima, avente ad oggetto le tematiche ritenute più rilevanti, in particolare: (i) dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; (ii) dimensione, composizione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione; (iii) comunicazione tra Consiglio di Amministrazione e alta direzione – *induction programme*; (iv) *corporate governance* e *governance* del rischio. Il questionario è stato predisposto

a cura della Società tenendo conto anche delle raccomandazioni contenute nella lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e, trattandosi di un'autovalutazione di fine mandato, comprendente la sezione (v) suggerimenti agli azionisti sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

A seguito di detta valutazione, la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione sono state valutate adeguate relativamente alle esigenze della Società, così come la frequenza e la durata delle riunioni, nonché la partecipazione alle stesse. Si rileva altresì la valutazione di adeguatezza della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri, che consente un attento esame delle tematiche all'ordine del giorno.

È ritenuta adeguata la dimensione e l'organizzazione dei Comitati endoconsiliari, così come la loro operatività. Il Consiglio ritiene di essere ben supportato dall'attività dei Comitati, che operano con autonomia ed autorevolezza.

È altresì ritenuta adeguata la struttura della *governance* della Società, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi risulta efficace, allineato alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni Consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di anticipare la trasmissione della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, di approfondire i temi di business e pianificare in modo più efficace le riunioni. Taluni Consiglieri hanno infine sottolineato l'opportunità di avviare una valutazione circa la formulazione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi ai sensi del criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, fino ad ora ritenuto non necessario per la struttura e le dimensioni della Società.

In riferimento ai suggerimenti agli azionisti sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri hanno valutato che 6 (sei) amministratori indipendenti sia un numero sufficiente per la composizione del Consiglio. L'esperienza manageriale è stata valutata la più adeguata in relazione alla carica di amministratore. Dall'ampia maggioranza non è stata ritenuta importante la presenza di amministratori stranieri o con *background* maturato all'estero. Le principali materie nell'ambito delle quali gli amministratori debbano avere adeguata conoscenza ed esperienza al fine di garantire una efficace gestione della Società sono state ritenute: *business*, *finance*, *governance* e gestione dei rischi. Tenuto conto dell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, la presenza per fasce di età che viene suggerita è di amministratori di circa 50 (cinquanta) anni o più. Non è stata ritenuta necessaria una presenza del genere meno rappresentato in misura superiore a quanto previsto dalla Legge n. 120 del 2011, vale a dire per almeno un terzo dei componenti. È stata ritenuta importante la presenza di amministratori con anzianità di carica differente e considerata, in tal senso, adeguata la composizione del Consiglio.

Ai fini dell'autovalutazione di cui sopra, il Consiglio non ha ritenuto di doversi avvalere dell'opera di consulenti esterni.

Riunioni e informativa degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare secondo un calendario annuale predefinito e opera in modo da garantire efficacemente lo svolgimento delle proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati, aventi funzioni propositive e consultive, istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e la Remunerazione e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne venga fatta richiesta per iscritto da almeno un sindaco o tre Amministratori. Tale ultima facoltà non è mai stata utilizzata nel corso del Periodo di Riferimento.

L'avviso di convocazione deve essere trasmesso mediante comunicazione scritta almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, un giorno prima della riunione. La convocazione avviene mediante invio a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo di lettera raccomandata o altro mezzo telematico atto a fornire la prova dell'invio.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

Nei casi e nelle forme previamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la presenza alle riunioni può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

La completezza e la tempestività dell'informativa pre-consiliare sono garantite da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività sottoposte al Consiglio di Amministrazione, i quali provvedono, per il tramite della Direzione Affari Societari e Governance di Gruppo,

affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. In particolare, gli stessi si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di Amministratori e Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

In genere, tale documentazione viene trasmessa almeno 2 giorni prima, salvo i casi di urgenza, nel qual caso il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Nel corso del Periodo di Riferimento la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di almeno 2 giorni rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare, avendo valutato che, ove non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, vengono comunque garantiti adeguati e puntuali approfondimenti durante le riunioni.

L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, che cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte degli Amministratori.

Le riunioni consiliari si svolgono con la partecipazione del segretario del Consiglio, nonché, ove ritenuto opportuno, delle funzioni societarie competenti secondo la materia o dei consulenti esterni coinvolti negli argomenti posti all'ordine del giorno al fine di poter fornire a tutti gli Amministratori gli approfondimenti necessari per acquisire un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società. In particolare, alle riunioni consiliari tenutesi durante il Periodo di Riferimento ha sempre preso parte il Direttore Affari Societari e Governance di Gruppo, Dott.ssa Giuseppina Cenacchi, alla quale è affidata la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione; in occasione di specifiche materie trattate nel corso di talune riunioni del Consiglio tenutesi durante il Periodo di Riferimento è altresì intervenuto il *chief financial officer*, Dott. Lorenzo Mazzini, ed il Direttore Marketing e Commerciale, Dott. Antonio Posa.

Nel Periodo di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni, nelle seguenti date: 8 marzo, 19 marzo, 24 aprile, 30 maggio, 18 luglio, 19 settembre, 11 ottobre, 5 novembre, 12 dicembre.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso del Periodo di Riferimento, a fronte di una percentuale di partecipazione complessiva pari all'88% e di una partecipazione degli Amministratori indipendenti pari al 83,33%, la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è stata rispettivamente pari a: (i) 100% per Rossella Locatelli; (ii) 100% per Federico Vecchioni; (iii) 100% per Andrea Bignami; (iv) 77,77% per Giovanni Canetta Roeder; (v) 77,77% per Giulia Di Tommaso; (vi) 66,66% per Nathalie Francesca Maria Dompè; (vii) 77,77% per Gianluca Lelli; (viii) 88,88% per Sergio Lenzi; (ix) 77,77% per Valeria Petterlini; (x) 100% per Guido Rivolta e (xi) 77,77% per Luigi Pio Scordamaglia.

Per l'esercizio 2019 sono previste 10 riunioni, delle quali 6 già tenute il 30 gennaio 2019, 18 febbraio 2019, 22 febbraio 2019, 25 febbraio 2019, 6 marzo 2019 e 13 marzo 2019.

Gli Amministratori dedicano allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Procedura adottata dalla Società prevede che gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione debbano informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Ai sensi dell'art. 2391 Cod. Civ., l'Amministratore Delegato è tenuto ad astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione valuta la decisione più opportuna per l'ipotesi in cui l'allontanamento di Amministratori al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario *quorum* costitutivo. Per maggiori informazioni sulla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia al successivo Capitolo 12.

4.4 Organi delegati

Lo Statuto prevede che la rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e che il Consiglio possa delegare le proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinandone i poteri.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea del 22 marzo 2017 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore Rossella Locatelli. Al Presidente non sono state attribuite deleghe operative riservando allo stesso compiti istituzionali nonché di indirizzo e controllo. Si precisa che il Presidente del Consiglio non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali né è azionista di controllo dell'Emittente.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2017 ha nominato Federico Vecchioni Amministratore Delegato, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria amministrazione necessari o utili per lo svolgimento dell'attività sociale. Tali poteri, successivamente modificati in virtù della delibera del Consiglio del 20 ottobre 2017, sono di seguito elencati:

- (i) predisporre il *business plan* (piano industriale) ed il budget annuale consolidato e d'impresa da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) predisporre gli assetti organizzativi e amministrativi della Società, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) negoziare, stipulare ed eseguire tutti i contratti strumentali o comunque connessi alle attività della Società, che comportino impegni e/o investimenti a carico della Società per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione, in coerenza con le linee del piano industriale. Nel suddetto ambito sono in particolare compresi:
 - a) contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la vendita di beni mobili e l'acquisizione da terzi o la prestazione a terzi di servizi;
 - b) contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi di beni mobili di proprietà della Società;
 - c) contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento alla Società di beni mobili di proprietà di terzi;
 - d) contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi di beni immobili, ivi inclusi terreni; contratti relativi alla ristrutturazione, all'adeguamento ed alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei beni mobili ed immobili e dei locali della Società;
 - e) contratti di investimento, ad eccezione dei contratti di investimento aventi ad oggetto la costituzione di *joint ventures*;
- (iv) negoziare, stipulare ed eseguire contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la dismissione di beni immobili, ivi inclusi terreni, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione, nonché atti di disposizione della proprietà e di altri diritti reali, ivi comprese le servitù attive e passive, aventi ad oggetto i terreni e gli altri beni immobili della Società, entro il medesimo limite di valore;
- (v) acquistare, vendere e depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, rilasciando anche mandati a tal fine, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (vi) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, ad eccezione di *joint ventures*, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (vii) negoziare, stipulare ed eseguire contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la dismissione, la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi, di aziende e rami d'azienda, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (viii) sottoscrivere, versare e compiere qualsiasi atto inerente o necessario al fine di costituire società aventi sede legale in Italia interamente partecipate dalla Società;

- (ix) in relazione alle attività della Società, disporre di somme di denaro detenute in qualsiasi forma presso banche ed uffici postali ed anche mediante assegni, bonifici e simili al fine di effettuare pagamenti e adempiere obbligazioni per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (x) in relazione alla gestione finanziaria della Società, il potere di compiere tutte le operazioni relative al finanziamento bancario della Società e all'impiego delle risorse liquide della stessa, ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, investimenti, anche in strumenti finanziari ad esclusione delle azioni e degli altri titoli partecipativi, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione, ivi incluso il potere di operare su ogni linea di credito, nei limiti sopra indicati, per ciascuna operazione e di procedere al rinnovo ovvero alla chiusura dei relativi rapporti;
- (xi) concedere finanziamenti soci a società del gruppo della Società interamente partecipate dalla Società medesima, entro il limite di Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (xii) prestare a terzi garanzie (fidejussioni, ipoteche, pegni, cauzioni e simili), per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (xiii) presentare dichiarazioni, segnalazioni nonché richieste, con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, anche dirette a ottenere contributi a fondo perduto, senza limiti di importo e sottoscrivere la connessa e conseguente documentazione;
- (xiv) con particolare riferimento alla tutela della proprietà ed al rispetto della normativa tributaria del lavoro, previdenziale, doganale e ambientale, viene conferito il potere di effettuare tutte le istanze, dichiarazioni e segnalazioni nei confronti di pubbliche autorità previste da norme legislative, regolamentari e amministrative in rapporto alla gestione della Società;
- (xv) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento, anche di natura commerciale, della Società, facendo precedere al proprio nome la ragione sociale della Società e la propria qualifica;
- (xvi) firmare domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere purché non comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione; stipulare, modificare e risolvere atti e contratti, anche di natura commerciale, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (xvii) ritirare dagli uffici postali e telegrafici e da qualunque altro ufficio od ente di spedizione pubblico o privato, oggetti di corrispondenza, merci, lettere raccomandate, atti, assicurate, valori ed ogni altro bene od oggetto, firmando le ricevute relative;
- (xviii) rappresentare in ogni caso la Società, nell'ambito dei poteri conferiti, anche sottoscrivendo le dichiarazioni fiscali, le altre dichiarazioni e ricevendo tutti gli atti, le dichiarazioni e le attestazioni all'uopo necessarie; la rappresentanza avrà effetto, a titolo esemplificativo, nei confronti della pubblica amministrazione (a livello nazionale, regionale e locale, compresi a titolo esemplificativo ma non limitativo: ministero del lavoro, direzioni provinciali del lavoro, ispettorati del lavoro, agenzie ed autorità, in tutte le questioni attinenti i rapporti di lavoro, l'igiene e la sicurezza sul lavoro, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché in materia pensionistica (previdenza obbligatoria e complementare)), di uffici governativi, di enti locali, di camere di commercio, di enti parastatali e previdenziali, di autorità giudiziaria ordinaria, amministrativa, speciale e fiscale, nonché di autorità indipendenti;
- (xix) rappresentare la Società avanti agli uffici ed organi dell'amministrazione finanziaria per qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte dirette ed indirette e contributi sociali, il pagamento e l'accertamento delle imposte predette, l'impugnazione di ruoli e accertamenti; il potere conferito comporta, in particolare, anche quello di sottoscrivere le dichiarazioni previste dalla vigente normativa tributaria, nonché attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed eventuali altri atti relativi alle predette materie, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni e interessi, rilasciando quietanza;
- (xx) assolvere a tutti gli obblighi cui la Società è tenuta, quale titolare del trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003, esercitando i più ampi poteri decisionali in ordine a tale materia con particolare riferimento al profilo della sicurezza;

- (xxi) assumere e licenziare il personale di ogni ordine e grado, inclusi i dirigenti, con una retribuzione annua lorda non superiore ad Euro 150.000,00 per singolo soggetto, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni. Nel suddetto ambito vengono in particolare ricompresi i seguenti atti e negozi:
- assumere, promuovere, trasferire e licenziare personale dipendente, determinandone le mansioni, le qualifiche, le retribuzioni e le indennità;
 - stipulare e risolvere contratti di fornitura del personale in genere, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti di fornitura di servizi cooperativistici e di manodopera in somministrazione, negoziare e sottoscrivere accordi con le organizzazioni sindacali;
 - stipulare e sottoscrivere transazioni, compromessi arbitrali anche irrituali, nominando arbitri ed arbitratori, con facoltà di accettare ed impugnare il lodo, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria;
 - rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro e gli Istituti per le Assicurazioni Obbligatorie, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni e denunce, impugnare e definire accertamenti di imposte, tasse e contributi avanti Uffici Amministrativi di ogni ordine e grado, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria;
- (xxii) rappresentare la Società, sia attivamente che passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, in Italia o all'estero (compresi la Suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea), per tutte le controversie, in qualsiasi sede e grado, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese, a titolo esemplificativo, le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 420 del Codice di Procedura Civile, agire e resistere in giudizio nominando avvocati e procuratori ed altri professionisti e munendoli degli opportuni poteri;
- (xxiii) sottoscrivere accordi transattivi e conciliativi in relazione a controversie, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione;
- (xxiv) stipulare, modificare e risolvere accordi e contratti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, contratti di consulenza e somministrazione per ogni genere di utenza, acquisto, vendita, permuta, cessione di beni mobili, fissando prezzi, termini e condizioni, ivi compresa la stipulazione di clausole compromissorie e concedendo, se del caso, sconti fissando i termini per il pagamento a rate, che comportino impegni a carico della Società, per importi non superiori ad Euro 3.000.000,00 per singola operazione; costituire consorzi, fondazioni ed associazioni e/o aderire a e/o recedere da consorzi fondazioni ed associazioni esistenti, con espresso potere di nominare negli organi dei predetti enti rappresentanti della Società, conferendo agli stessi i necessari poteri;
- (xxv) incassare ed esigere le somme da chiunque e da qualsiasi titolo dovute alla Società e rilasciare quietanze, fatture e qualsiasi altro documento a discharge relativo; emettere e sottoscrivere fatture e note di addebito per capitale, interessi e quant'altro si riferisce a crediti vantati dalla Società;
- (xxvi) aprire ed estinguere conti correnti bancari e postali, dare alle banche e alle poste le istruzioni per tutte le operazioni interessanti la Società e comunicare loro i nomi delle persone eventualmente autorizzate a compiere queste operazioni nonché le modalità di firma;
- (xxvii) con riferimento ai poteri a lui attribuiti, trattare contenziosi, agire e resistere in giudizio, procedere a transazioni, conferire mandati e procure generali e speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti e/o revocare tali procure;
- (xxviii) la gestione, l'indirizzo, l'organizzazione ed il controllo di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza e alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendo a tal fine al Dott. Federico Vecchioni la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D. Lgs. 81/2008, e successive modifiche e integrazioni (il D. Lgs. 81/2008), col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza

e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono conferiti i seguenti poteri:

- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
- valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti e delegabili ai sensi del D. Lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
- assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 ed al D. Lgs. 231/2001;
- rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;

(xxix) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (xxviii) che precede - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali subdelegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la relativa delibera;

(xxx) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (xxviii) che precede, di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;

(xxxi) l'esercizio delle funzioni relative alla materia ambientale nonché alla materia relativa all'igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari, con particolare riguardo – ma senza limitazione alcuna: (a) all'ottenimento e al mantenimento in efficacia delle autorizzazioni necessarie alla Società per svolgere la propria attività nel modo in cui essa è e sarà svolta compresa la gestione di eventuali problematiche connesse alle autorizzazioni rilasciate; (b) alle problematiche di natura operativa derivanti dalle attività attualmente svolte o che saranno in futuro svolte dalla società; (c) all'assunzione delle decisioni relative ad interventi di bonifica e di messa in sicurezza dei siti in cui la Società svolge la propria attività, in conseguenza di eventuali eventi di contaminazione storici o repentini delle matrici ambientali (aria, suolo, acqua); (d) alla verifica del non superamento, rispetto ai limiti di legge, delle concentrazioni delle sostanze inquinanti nei reflui e nelle emissioni in atmosfera degli insediamenti in cui la Società svolge la propria attività, nonché la sussistenza di tutti i provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa; (e) alla circostanza che il trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme che regolano

la materia, delle autorizzazioni richieste e comunque attraverso l'impiego di imprese o enti regolarmente autorizzati, e più precisamente sarà sua cura procedere ad ottemperare agli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori, di corretta caratterizzazione dei rifiuti prodotti e/o detenuti, nonché di corretta compilazione dei formulari di identificazione degli stessi; (f) a provvedere a richiedere, rinnovare e far rispettare tutti i provvedimenti autorizzativi che la materia in oggetto dovesse prescrivere ed effettuare le dovute comunicazioni come pure attivarsi per l'osservanza di tutte le prescrizioni comunque impartite dalle autorità competenti nel settore ambientale; (g) alla gestione delle potenziali passività di carattere ambientale ovvero in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari. La delega avente ad oggetto l'esercizio delle funzioni in materia ambientale e in materia di igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari include espressamente (a) la piena autonomia finanziaria per quanto riguarda gli oneri relativi all'espletamento delle attività ad esse connesse, con la più ampia autonomia di spesa entro i limiti eventualmente stabiliti dal bilancio preventivo per tali attività e nel rispetto delle procedure aziendali implementate; (b) il potere di intervenire e rappresentare la Società anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle competenti autorità di vigilanza in relazione ai procedimenti amministrativi in materia ambientale, nonché (c) di raccogliere e custodire, predisporre, se necessario o utile ai fini dell'adempimento delle funzioni delegate, tutti i documenti aventi ad oggetto questioni amministrative, tecniche e finanziarie relative alle questioni delegate; (d) nonché il potere di predisporre la reportistica necessaria o utile al fine di dare informativa agli organi societari ovvero a terzi, ivi incluse le pubbliche amministrazioni, se così richiesto da normative o ordini dell'autorità, nell'ambito delle funzioni delegate; (e) il diritto di incaricare terzi che siano forniti delle competenze, capacità e professionalità necessarie al fine di poter supportare il delegato nello svolgimento delle funzioni delegate; e (f) il potere di delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti e delegabili alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia ambientale, nonché in materia relativa all'igiene, salute e sicurezza dei prodotti alimentari, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni.

Sono quindi stati attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri per la gestione della Società, salvo le limitazioni sopra indicate e con esclusione in ogni caso delle operazioni che la legge, lo Statuto della Società o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso. Poteri analoghi sono stati conferiti al Dott. Vecchioni dal Consiglio di Amministrazione di Bonifiche Ferraresi, società agricola che rappresenta la principale controllata del Gruppo attiva in tale settore, a favore della quale l'Amministratore Delegato dedica una porzione di gran lunga prevalente del proprio impegno lavorativo.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.6 del Codice di Autodisciplina.

Si ricorda infine che gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non sono presenti altri amministratori esecutivi oltre all'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni.

4.6 Amministratori indipendenti

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 (sei) Consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza richiesti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina e, quindi, qualificabili come Amministratori indipendenti.

La procedura seguita dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto dell'accettazione della

nomina, e che sia successivamente accertata dal Consiglio di Amministrazione, nonché valutata dallo stesso con cadenza annuale. Il Consiglio ritiene che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione dell'attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono, rispettivamente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 19 marzo 2018, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo a ciascun Amministratore Indipendente, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati attraverso loro specifiche dichiarazioni, conservate agli atti. All'esito di tali verifiche, sono risultati indipendenti i Consiglieri Dott. Giovanni Canetta Roeder, Dott. Andrea Bignami, Dott. Sergio Lenzi, Dott.ssa Valeria Petterlini, Dott. Gianluca Lelli e Avv. Giulia Di Tommaso. L'esito di tali valutazioni è stato reso noto al mercato con comunicato stampa del 19 marzo 2018, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bfspa.it - sezione "Investor Relations - Comunicati".

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 13 marzo 2019, supportato dall'esame svolto preventivamente dal Comitato Controllo e Rischi nella seduta del 1 marzo 2019, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo a ciascun Amministratore Indipendente, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati attraverso loro specifiche dichiarazioni, integrate da informazioni raccolte dalla o comunque disponibili alla Società e conservate agli atti. Le verifiche hanno avuto ad oggetto sia i criteri definiti dall'art. 148, comma 3, TUF sia le ipotesi di cui al criterio Applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina (indicati, in via non tassativa né esaustiva, quali "segnali di non indipendenza", fatta salva ogni più puntuale verifica in merito). Le verifiche, inoltre, sono state effettuate prendendo anche in esame le cariche ricoperte da alcuni amministratori negli organi di amministrazione o controllo di taluni soci dell'Emittente e/o di società appartenenti al medesimo gruppo di cui fanno parte tali soci e/o di società nelle quali un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore. All'esito di tali verifiche, anche tenuto conto della condotta tenuta dagli Amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni, sono risultati indipendenti i Consiglieri Dott. Giovanni Canetta Roeder, Dott. Andrea Bignami, Dott. Sergio Lenzi, Dott.ssa Valeria Petterlini, Dott. Gianluca Lelli e Avv. Giulia Di Tommaso. L'esito di tali valutazioni è stato reso noto al mercato con comunicato stampa del 13 marzo 2019, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bfspa.it - sezione "Investor Relations - Comunicati".

In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. I risultati di tali verifiche sono resi noti nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea redatta ai sensi dell'art. 153 TUF, alla quale si rinvia e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bfspa.it - sezione "Investor Relations". Gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto non necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori non avendo rilevato tematiche specifiche da trattare separatamente.

4.7 Lead Independent Director

Non ricorrendo i presupposti previsti dal criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio non ha designato un *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui al MAR.

In particolare, nel corso della riunione del 10 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare:

- (a) il codice per il trattamento delle informazioni privilegiate (il **Codice Informazioni Privilegiate**), in conformità alle disposizioni di cui, *inter alia*, al MAR, al Regolamento di esecuzione (UE) n. 347/2016 della Commissione relativo agli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate di cui all'art. 18 del Regolamento 596/2014 e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1055/2016 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda gli strumenti tecnici per l'adeguata comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e per ritardare la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e alle disposizioni di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 347/2016 della Commissione; il Codice Informazioni Privilegiate è stato successivamente modificato con delibera del Consiglio dell'8 marzo 2018, al fine di, *inter alia*, riflettere alcuni dei principi di cui alle linee guida sulla gestione delle informazioni privilegiate emanate da Consob in data 13 ottobre 2017;
- (b) il codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il **Codice Internal Dealing**) in conformità all'art. 114, comma 7, TUF e delle relative disposizioni regolamentari di attuazione, il quale riflette le previsioni in materia di operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione della Società di cui all'art. 19 del MAR, al Regolamento delegato (UE) n. 522/2016 del 17 dicembre 2015, al Regolamento di esecuzione (UE) n. 523/2016 ed alla Comunicazione Consob n. 0061330 del 1 luglio 2016; il Codice Internal Dealing è stato successivamente modificato con delibera del Consiglio del 26 luglio 2017 e dell'8 marzo 2018.

Nell'ambito di tali procedure sono stati disciplinati i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'aggiornamento, se del caso, del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni), nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto delle procedure i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Società nonché delle società da questa controllate che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata. A tutti i destinatari è fatto obbligo di mantenere riservati tutti i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti, a utilizzare i suddetti documenti e informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni, ad astenersi dal rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni che contengano informazioni suscettibili di acquisire il carattere di informazioni privilegiate.

Ciascun soggetto è personalmente responsabile della conservazione della documentazione riservata di cui entra in possesso e questa deve essere conservata in luogo tale da consentire l'accesso alle sole persone autorizzate.

Qualora i soggetti sopra indicati debbano trasmettere, per ragioni di ufficio, documenti o informazioni riservate a soggetti terzi, si accerteranno che costoro siano per legge, per regolamento o per contratto, tenuti al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute.

Per quanto concerne il registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, il Codice Informazioni Privilegiate prevede che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione in modalità permanente o occasionale, è affidata al Referente Informativo, nominato dal Consiglio di Amministrazione. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate. L'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinate attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/risponsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli Amministratori e i Sindaci, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità. Gli Amministratori e i Sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di *internal dealing* e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2017 ha deliberato la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e con effetto a decorrere dalla data della Quotazione di BF, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a 3 (tre) e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono contenuti in un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per le nomine e la remunerazione (il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**), nella sua attuale composizione come definita in data 15 maggio 2017, è formato da 3 (tre) membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Giovanni Canetta Roeder (Presidente - indipendente), Valeria Petterlini (indipendente), Rossella Locatelli.

La composizione di tale comitato è in linea con le prescrizioni del Codice di Autodisciplina di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti, con un Presidente scelto fra gli amministratori indipendenti. Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, risulta osservato il principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o che non possa prender parte alle riunioni del comitato è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del comitato più anziano d'età.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni del comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Affari Societari e Governance di Gruppo, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Il Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle riunioni tenute dal comitato e delle deliberazioni da questo assunte viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha tenuto 5 (cinque) riunioni nel corso del Periodo di Riferimento, nelle seguenti date: 27 febbraio, 29 maggio, 4 luglio, 19 novembre, 10 dicembre. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e mezza. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso del Periodo di Riferimento la presenza dei membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione è stata per tutti pari al 100%. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 5 (cinque) riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono previste 6 riunioni, di cui 3 già tenute il 24 gennaio 2019, il 20 febbraio 2019 e l'11 marzo 2019.

Gli Amministratori si sono astenuti da partecipare alle riunioni del Comitato in cui venivano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, durante le quali sono state elaborate le proposte in materia di remunerazione variabile di breve termine dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti della Società, hanno preso parte i rappresentanti della società di consulenza che ha coadiuvato la Società nella strutturazione e definizione dei suddetti programmi di remunerazione.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Nomine e la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

La costituzione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione garantisce la più ampia informazione e trasparenza sul procedimento di nomina del Consiglio e di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché sui relativi ammontari, ed è altresì finalizzata a garantire un'equilibrata composizione del Consiglio. Con riferimento alla determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori investiti di particolari cariche, resta inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, Cod. Civ., il Comitato per le Nomine e la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017 e secondo quanto previsto dal regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione adottato dal Consiglio in pari data, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui agli Artt. 5 (Nomina degli Amministratori) e 6 (Remunerazione degli Amministratori) del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il comitato, con riferimento alla dimensione ed alla composizione del Consiglio, svolge le seguenti funzioni propositive e consultive a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;

- b) esprime raccomandazioni in merito (i) alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito; (ii) al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione qualora quest'ultimo, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, presenti una lista per il rinnovo del Consiglio stesso.

Con riferimento alla remunerazione degli Amministratori, il comitato svolge le seguenti funzioni propositive e consultive a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

- a) propone l'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Nel corso del Periodo di Riferimento, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, con riferimento alla remunerazione degli Amministratori, ha (i) elaborato la proposta di Relazione sulla Remunerazione, (ii) formulato le proposte per la definizione del regolamento attuativo del piano di incentivazione a breve termine (il Piano MBO) e degli obiettivi per l'anno 2018 e per l'individuazione di ulteriori beneficiari del Piano MBO, (iii) formulato la proposta per la definizione degli obiettivi di performance del Piano MBO per l'anno 2019, (iv) formulato valutazioni in merito agli obiettivi di performance del piano di incentivazione a lungo termine denominato "LTIP 2017-2019" (il Piano LTIP) e (v) proposto l'individuazione dei beneficiari del Piano LTIP a seguito della riorganizzazione del management avvenuta nel corso del Periodo di Riferimento.

Per ulteriori informazioni in merito alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società, si rinvia al Capitolo 8 della presente Relazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, disponibile nei termini di legge sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bfspa.it, nella sezione "*Investor Relations – Assemblea 2019*".

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i, TUF)

In data 27 luglio 2017, l'Amministratore Delegato Dott. Federico Vecchioni, la Società e Bonifiche Ferraresi hanno sottoscritto un accordo volto a disciplinare, tra le altre cose, il rapporto di amministrazione intercorrente tra il Dott. Federico Vecchioni e, rispettivamente, BF e Bonifiche Ferraresi nonché il rapporto di lavoro subordinato dirigenziale tra il Dott. Vecchioni e BF (il **Contratto AD**). Ai sensi del Contratto AD, in ipotesi di revoca o mancato rinnovo della carica di Amministratore della Società e di Bonifiche Ferraresi e delle deleghe conferite allo stesso dal Consiglio di Amministrazione della Società e di Bonifiche Ferraresi, in assenza di giusta causa, antecedentemente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 (il **Periodo**), al Dott. Federico Vecchioni spetterebbe il pagamento di una indennità forfettaria lorda pari

a due annualità dell'emolumento fisso e della retribuzione globale annua fissa (complessivamente, pari all'importo di Euro 800.000,00) dovutagli per lo svolgimento delle mansioni attribuite nell'ambito del suo rapporto di lavoro subordinato dirigenziale con la Società (l'**Indennità**). Ai sensi del Contratto AD, il Dott. Federico Vecchioni ha diritto di percepire l'Indennità anche nell'ipotesi in cui si trovasse costretto a rinunciare a una o più delle cariche e/o deleghe a questi attribuite per effetto di una giusta causa, convenzionalmente intesa come sussistente, *inter alia*, in ipotesi di inadempimento da parte della Società degli impegni economici previsti in favore dell'Amministratore Delegato e/o sensibile riduzione peggiorativa dei suoi poteri delegati. L'Indennità, se dovuta, sarà corrisposta in due rate e subordinatamente alla sottoscrizione da parte dell'Amministratore Delegato di un'adeguata transazione contenente dettagliate rinunce a favore della Società e Bonifiche Ferraresi con riferimento a qualsivoglia pretesa derivante dal complessivo rapporto intercorso. Il Contratto AD contiene anche una specifica clausola di *claw back* relativamente all'Indennità, come previsto dalle *best practice* del settore.

Si segnala inoltre che il Contratto AD prevede degli obblighi di non concorrenza in capo all'Amministratore Delegato, per un periodo di sei mesi decorrenti dalla cessazione, per qualunque causa, delle cariche e/o delle deleghe allo stesso attribuite. Il compenso fisso a favore del Dott. Federico Vecchioni è stato determinato tenendo conto di tali obblighi di non concorrenza.

Fermo restando quanto precede, non è previsto il riconoscimento di indennità agli altri Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato controllo e rischi (il **Comitato Controllo e Rischi**) nella sua attuale composizione, come definita in data 15 maggio 2017, è formato da cinque membri, tutti amministratori non esecutivi di cui quattro indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Andrea Bignami (indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Gianluca Lelli (indipendente) e Rossella Locatelli.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di Autodisciplina volte ad assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti, con un Presidente scelto fra gli amministratori indipendenti, e in particolare con il criterio applicativo 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che almeno un componente possieda esperienza di natura contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Il comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il comitato, ove lo ritenga opportuno, può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al comitato e si astiene dalla stessa.

Il comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Affari Societari e Governance di Gruppo, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle riunioni tenute dal comitato e delle deliberazioni da questo assunte viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il comitato ha tenuto 11 riunioni nel corso del Periodo di Riferimento nelle seguenti date: 7 febbraio, 21 febbraio, 27 febbraio, 6 marzo, 14 marzo, 18 aprile, 21 maggio, 30 maggio, 10 luglio, 13 settembre, 9 ottobre. La durata media di ogni riunione è stata di circa di 1 ora e mezzo. Le riunioni del comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Nel corso del Periodo di Riferimento la presenza di tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi è stata pari al 100%. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 11 (undici) riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono programmate 11 riunioni, di cui 4 già tenute, il 18 gennaio 2019, 28 gennaio 2019, 1 marzo 2019 e 11 marzo 2019.

Hanno assistito ad alcune riunioni, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato della Società Dott. Federico Vecchioni, il *chief financial officer* Dott. Lorenzo Mazzini, il responsabile della funzione di *Internal Audit* Dott. Giuseppe Garzillo ed il Direttore Affari Societari e *Governance* di Gruppo Dott.ssa Giuseppina Cenacchi. Nel corso del Periodo di Riferimento, l'Amministratore Delegato ha partecipato alle riunioni del 14 marzo, 18 aprile, 21 maggio, 30 maggio, 10 luglio, 13 settembre supportando l'esame del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017, del piano industriale 2018-2020, del *budget* 2018, della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 e di talune operazioni straordinarie. Nel corso del Periodo di Riferimento, il Dott. Lorenzo Mazzini ha partecipato alle riunioni del 14 marzo, 18 aprile, 21 maggio, 30 maggio, 10 luglio, 13 settembre e 9 ottobre supportando l'esame del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017, del piano industriale 2018-2020, del *budget* 2018, della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018, di talune operazioni straordinarie e dell'aumento a pagamento del capitale sociale della Società. Nel corso del Periodo di Riferimento, il Dott. Giuseppe Garzillo ha partecipato alle riunioni del 7 febbraio, 21 febbraio e 10 luglio presentando il report del processo ERM, la relazione della funzione di *Internal Audit* relativa al secondo semestre 2017 e al primo semestre 2018.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto, con adeguata attività istruttoria, al Consiglio in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2017 e secondo quanto previsto dal regolamento del Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio in pari data, il comitato medesimo:

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- (v) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (vi) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- (vii) supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

In aggiunta alle funzioni di cui sopra, il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il compito di verificare, in via continuativa, l'andamento dell'impresa rispetto al *business plan* e al *budget annuale*, identificando eventuali rischi e il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Tale attribuzione, che integra le funzioni previste dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, fornisce un importante supporto istruttorio al Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi aziendali connessi all'attività di definizione del piano industriale e nella misurazione e controllo dei rischi nel corso della sua implementazione.

Il Comitato fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini:

- a) dell'espletamento da parte del Consiglio di Amministrazione dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- b) della definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) della valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) dell'approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del SCIGR;
- e) della descrizione nella relazione sul governo societario (da parte del Consiglio di Amministrazione), delle principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) della valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) della nomina e della revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di *Internal Audit*; della verifica dell'adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *Internal Audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; della definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Nel corso del Periodo di Riferimento, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato:

- (i) ha esaminato il Regolamento di Gruppo;
- (ii) ha esaminato la revisione del Codice di comportamento in materia di *internal dealing* e del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate;
- (iii) ha formulato le proprie proposte per la definizione della relazione sul governo e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2018;
- (iv) nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (criterio applicativo 7.C.2.a), ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018;
- (v) ha esaminato le operazioni straordinarie volte allo sviluppo del progetto di riorganizzazione del Gruppo BF valutando gli aspetti legati alla convenienza e ai rischi di esecuzione delle stesse;

- (vi) ha esaminato *business plan* e *budget* annuale al fine di identificare eventuali rischi e verificare la compatibilità degli stessi con gli obiettivi strategici del Gruppo;
- (vii) nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (criterio applicativo 7.C.2.b), con l'ausilio della funzione *Internal Audit*, ha supportato il *management* nel processo ERM (Enterprise Risk Management) di BF e delle altre società del Gruppo;
- (viii) ha formulato le proprie proposte per la definizione del piano di *audit* integrato per l'esercizio 2019.

10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento

Il comitato per le operazioni con parti correlate (il **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate**), nella sua attuale composizione come definita in data 15 maggio 2017, è formato da 3 (tre) membri, tutti indipendenti e non esecutivi: Giulia Di Tommaso (Presidente), Andrea Bignami e Valeria Petterlini.

Ai sensi del regolamento di tale comitato, lo stesso si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui ovvero sia parte correlata con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al comitato e si astiene dalla stessa. Ai sensi del Regolamento, ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del comitato più anziano d'età.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni. Il comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, con la periodicità richiesta in funzione dei compiti assegnati al comitato, ovvero quando ne sia fatta motivata richiesta al Presidente da parte di un membro del comitato.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del comitato più anziano di età.

Alle riunioni del comitato potranno intervenire i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, in relazione all'operazione da trattare, i soggetti competenti per l'approvazione e/o esecuzione dell'operazione medesima (ivi compresi i soggetti incaricati della conduzione delle trattative dell'operazione) e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo. Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito. Delle deliberazioni assunte dal comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Affari Societari e Governance di Gruppo, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 4 (quattro) riunioni nel corso del Periodo di Riferimento, nelle seguenti date: 5 febbraio, 27 febbraio, 12 marzo e 16 luglio. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e 20 minuti e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso del Periodo di Riferimento, la presenza di tutti i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stata pari al 100%.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono previste almeno 8 riunioni, di cui 3 già tenutesi il 18 febbraio, il 26 febbraio ed il 5 marzo 2019, fermo restando che il comitato si riunirà tutte le volte in cui ciò si renda necessario in conformità alla normativa applicabile.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Funzioni

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate svolge i compiti ad esso riservati dal Regolamento Parti Correlate Consob, come previsti nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, adottata dalla Società in data 10 aprile 2017, e successivamente modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, in ottemperanza a tale Regolamento.

Tale procedura, che disciplina il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante le operazioni con parti correlate, è pubblicata sul sito *internet* della Società (www.bfspa.it – sezione “Governance – Regole di governance”) e descritta al successivo Capitolo 12 della presente Relazione, cui si rinvia.

Secondo la Procedura, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, le operazioni con parti correlate sono approvate mediante il coinvolgimento e previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre Amministratori indipendenti, i quali, con riferimento a ciascuna operazione, devono altresì essere Amministratori non correlati. Qualora non siano in carica almeno due Amministratori indipendenti non correlati, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio, di presidi a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione.

Il parere del Comitato ha natura non vincolante per le “operazioni di minore rilevanza” e vincolante per le “operazioni di maggiore rilevanza (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Consob OPC). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso del Periodo di Riferimento, nell'esecuzione delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (i) ha esaminato e condiviso il contenuto della risposta formulata con riferimento alla richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1, del TUF relativa all'elenco delle parti correlate, (ii) ha avviato il processo per la mappatura delle parti correlate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob OPC e (iii) ha esaminato il Regolamento di Gruppo e i contratti di servizio tra BF e le società controllate da BF.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il SCIGR del Gruppo BF è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il SCIGR è integrato nell'assetto organizzativo e di governo societario adottato dal Gruppo BF ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente ai modelli "*Internal Controls – Integrated Framework*" e "*Enterprise Risk Management – Integrated Framework*" emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. *CoSO Report*), che rappresentano i modelli di riferimento per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del SCIGR.

Tale sistema – quale parte integrante dell'attività di impresa – si applica e coinvolge tutta la struttura organizzativa del Gruppo BF, dal Consiglio di Amministrazione, al *management* ed al personale aziendale.

Un efficace SCIGR:

- (i) contribuisce ad una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- (ii) concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, dello statuto e delle procedure interne.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente e delle società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha adottato le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In base alla metodologia *Enterprise Risk Management* (ERM), la Società ha adottato un processo formalizzato di ERM, attuato dal Consiglio di Amministrazione e dal *management* della Società e delle società del Gruppo, finalizzato a:

- (i) identificare i potenziali eventi che possono interessare il Gruppo BF;
- (ii) valutare i rischi e definirne il livello di accettabilità, in modo tale da consentire al Consiglio di Amministrazione ed al *management* di impostare strategie, organizzazione ed operatività dell'azienda, con lo scopo di fornire una ragionevole certezza che i processi, così definiti, siano efficacemente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati.

Le attività di rilevazione dei rischi e di individuazione delle relative *risk response* sono state organizzate in base ai principali processi di *business* e di supporto che costituiscono la catena del valore della Società e delle società del Gruppo. Ogni processo è stato analizzato tenendo in considerazione le specificità connesse alle singole casistiche rilevanti ovvero quei rischi che potrebbero avere un impatto sulle nuove attività e filiere che il Gruppo BF ha l'obiettivo di introdurre mediante l'implementazione del piano industriale 2018-2020.

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal controllo interno sull'informativa finanziaria adottato dall'Emittente: entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo contabile interno è costituito da un insieme di regole e procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative, finalizzate a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione ed alla diffusione delle informazioni finanziarie, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo contabile interno è infatti volto a garantire che l'informativa contabile diffusa fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo corrispondenza alle risultanze documentali e alle scritture contabili. In particolare sono stati definiti, con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis TUF, ruoli e responsabilità delle funzioni operative a vario titolo coinvolte nel processo di predisposizione della documentazione amministrativa e contabile.

Il processo di monitoraggio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al reporting finanziario si colloca nell'ambito del piano di attività svolte dalla funzione di *Internal Audit* e si articola nelle seguenti fasi:

- (i) *risk assessment*, volto all'identificazione ed alla valutazione dei principali rischi;

- (ii) valutazione del possibile impatto che potrebbe derivare sui processi in essere dal verificarsi dei rischi precedentemente identificati e conseguente predisposizione di un piano di verifiche;
- (iii) esecuzione delle verifiche;
- (iv) valutazione di eventuali problematiche/anomalie rilevate.

La funzione di *Internal Audit* provvede periodicamente ad informare il Dirigente Preposto, l'Amministratore incaricato del SCIGR, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale.

Sulla base delle verifiche svolte dai vari organi preposti il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del SCIGR. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2019 ha approvato il piano di audit predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentito il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del SCIGR.

Il Consiglio ha altresì valutato, nel corso del Periodo di Riferimento, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, così come definito nel documento "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019. Tale valutazione è stata altresì supportata dai flussi informativi attivati nel corso del Periodo di Riferimento tra i diversi organi di gestione (il *management* di BF) e controllo (tra questi il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Funzione di *Internal Audit*).

11.1 Amministratore incaricato del SCIGR

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 luglio 2017 ha nominato quale Amministratore incaricato del SCIGR il Dott. Andrea Bignami.

L'Amministratore incaricato del SCIGR è membro del Comitato Controllo e Rischi. Tale circostanza garantisce il tempestivo aggiornamento del comitato stesso in merito agli aspetti emersi nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

L'Amministratore incaricato del SCIGR ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche dell'attività dell'Emittente e delle sue controllate e sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione. Tale processo è formalizzato in una procedura di *Enterprise Risk Management* in cui sono state definite le responsabilità e i flussi di comunicazione specificamente inerenti la gestione dei rischi. In particolare, le attività di rilevazione dei rischi e relative *risk response* sono state organizzate in base ai principali processi di business e di supporto che costituiscono le catene del valore delle società facenti parte del Gruppo BF.

L'Amministratore incaricato del SCIGR ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia. Si riporta a tale proposito che, al fine di recepire la nuova struttura societaria del Gruppo BF, sono state definite le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019.

L'Amministratore incaricato del SCIGR si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare e ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

Infine, l'Amministratore incaricato del SCIGR ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestualmente comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2 Funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare esecuzione alle linee di indirizzo del SCIGR, nella riunione del 26 luglio 2017 ha deliberato, su proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, (i) l'istituzione della Funzione di *Internal Audit* e (ii) di attribuire a Pricewaterhou-

seCoopers Advisory S.p.A. – società dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione – l’incarico di supporto avente ad oggetto il sistema di gestione dei rischi finalizzato a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, alla luce delle dimensioni della Società, conferendo pertanto il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit* al Dott. Giuseppe Garzillo, *partner* dell’area Risk di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., e stipulando un contratto di *Internal Audit outsourcing* con quest’ultima società. In accordo con il Collegio Sindacale, si è valutato di ricomprendere all’interno dell’incarico di *Internal Audit outsourcing* anche l’attività di *testing* a supporto dell’Organismo di Vigilanza nell’ambito del D. Lgs. 231/2001, e ciò al fine di rendere più efficiente l’attività di *audit* nel suo insieme, evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni.

Non esiste alcun rapporto di natura partecipativa tra PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e BF.

Il Consiglio, su proposta dell’Amministratore Incaricato del SCIGR, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* è incaricato di verificare che il SCIGR sia adeguato e funzionante. In particolare:

- a) ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, nel rispetto degli *standard internazionali*, l’operatività e l’idoneità dei SCIGR attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del SCIGR, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell’incarico;
- d) ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull’idoneità del SCIGR;
- e) ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) ha trasmesso le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all’Amministratore incaricato del SCIGR;
- g) ha verificato, nell’ambito del piano di *audit*, l’affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2019 ha approvato il piano di *audit* integrato 2019 a livello di Gruppo predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del SCIGR.

11.3 Altri soggetti coinvolti

I responsabili di ciascuna direzione hanno la responsabilità di gestire e monitorare l’efficace funzionamento del SCIGR nell’ambito della propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del SCIGR.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Sui flussi informativi tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi “Funzionamento del Collegio Sindacale” e “Comitato Controllo e Rischi”.

11.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società (il **Modello**) costituisce l’insieme di regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 maggio 2017 ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data della Quotazione di BF, nelle sue linee generali e *mutatis mutandis*, il modello organizzativo predisposto dalla controllata Bonifiche Ferraresi e di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all’Amministratore Delegato tutti

i poteri per apportare al predetto modello ogni modifica necessaria al fine di adattarlo alle necessità ed esigenze proprie della Società. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, con durata in carica allineata alla scadenza del Collegio Sindacale, ossia fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di BF nella riunione del 15 novembre 2017 ha approvato il nuovo Modello di BF, rilasciato a seguito di processo di aggiornamento e composto da:

- (i) una "Parte Generale", consultabile sul sito internet www.bfspa.it, – sezione "Governance – Regole di Governance", che sintetizza il D. Lgs 231/2001 e illustra le funzioni e i principi del Modello, le principali caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, la diffusione del Modello, ed il sistema sanzionatorio;
- (ii) due "Parti Speciali":
 - a) la "Parte Speciale 1", nella quale sono riepilogate le fattispecie di reato, le sanzioni previste e le norme di comportamento generale;
 - b) la "Parte Speciale 2", nella quale sono riepilogate le aree a rischio reato ai fini della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 ritenuti rilevanti per la Società e le norme di comportamento particolare.

Nell'ambito del processo di redazione e aggiornamento del Modello 231/01 delle controllate di BF, contestualmente a quanto sopra riportato, è stato definito il nuovo Modello 231/01 di Bonifiche Ferraresi, approvato dal relativo Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018 è inoltre stato redatto il Modello 231/01 per le società SIS, B.F. Agro-industriale e IBF Servizi. Alla data della Relazione i documenti sono stati adottati e approvati dal Consiglio di Amministrazione delle singole società ovvero mediante delibera dell'Amministratore Unico per quanto concerne B.F. Agro-industriale. In logica di Gruppo, il Modello 231/01 delle controllate è definito con la medesima struttura del Modello 231/01 di BF, accogliendo al loro interno le specificità espresse dalle singole realtà e business.

Nel corso del Periodo di Riferimento, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte in data 28 febbraio, 5 giugno, 24 ottobre, 11 luglio. La presenza dei membri alle riunioni è stata del 100%. La durata della riunione è stata di circa 1 ora e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo.

In data 28 febbraio 2018 l'Organismo di Vigilanza ha approvato il Regolamento dell'Organismo stesso, con l'obiettivo di disciplinare il funzionamento dell'Organismo individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

11.5 Società di revisione

L'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'8 maggio 2017 ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di: (i) revisione del bilancio annuale della Società e consolidato, (ii) revisione del bilancio semestrale della Società e consolidato, (iii) controllo contabile, (iv) sottoscrizione di dichiarazioni fiscali, per il periodo 2017 – 2025, ai sensi degli articoli 13 e seguenti del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, provvede alla nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Il dirigente così nominato, che deve possedere gli stessi requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalle norme vigenti per i componenti del Collegio Sindacale, resta in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire a tale dirigente, in aggiunta ai compiti previsti dal citato art. 154-bis TUF, altre funzioni di direzione amministrativa e/o finanziaria compatibili con lo svolgimento di detti compiti. Il dirigente in questione presta ogni necessaria collaborazione al Collegio Sindacale per l'esercizio delle relative funzioni di controllo.

Previa verifica dei suddetti requisiti di onorabilità e professionalità, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta il 10 aprile 2017 ha conferito al *Chief Financial Officer pro tempore* della Società la funzione di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis TUF, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Alla data della Relazione, il CFO della Società è il Dottor Lorenzo Mazzini. Il dott. Mazzini possiede adeguati requisiti di onorabilità e professionalità.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resterà in carica sino a diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, salve le vicende del suo rapporto di lavoro con la Società. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti tutti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

In attuazione alle specifiche normative di legge (in particolare la Legge 28 dicembre 2005, n. 262), la Società si è dotata di un sistema di procedure per la disciplina delle attività relative alla predisposizione dell'informativa contabile periodica.

Le suddette procedure costituiscono il sistema di controllo contabile interno e si basano su:

- (i) un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati;
- (ii) per ogni area/informazione contabile rilevante, l'elaborazione di processi e flussi contabili ritenuti critici e le specifiche attività di controllo mediante l'elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR

La Società ha identificato le attività dei soggetti coinvolti nel SCIGR, individuando modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

Tra queste si segnala l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza e l'inclusione, all'interno dell'incarico di *outsourcing* dell'*Internal Audit*, dell'attività di *testing* a supporto dell'Organismo di Vigilanza in ambito D. Lgs. 231/2001.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In vista della Quotazione di BF e subordinatamente alla stessa, nella seduta del 10 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'adozione della procedura per le operazioni con parti correlate (la Procedura Parti Correlate o anche la Procedura), che recepisce le disposizioni di cui al regolamento per le operazioni con parti correlate emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il Regolamento Consob OPC), dell'art. 2391-bis Cod. Civ. e degli artt. 114 e 154-ter TUF, nonché le raccomandazioni in materia contenute nel Codice di Autodisciplina e le linee guida interpretative di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato" (la Comunicazione Integrativa). Tale comunicazione, inter alia, raccomanda agli emittenti di valutare periodicamente se procedere a una revisione della procedura per le operazioni con parti correlate "tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari" e di acquisire al riguardo un parere del comitato di consiglieri indipendenti delle società medesime.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato un aggiornamento della Procedura Parti Correlate, in particolare al fine di rendere l'articolo 6.2 (Operazioni di competenza assembleare) della stessa maggiormente coerente con il Regolamento Consob OPC. Con riferimento al contenuto della Procedura:

- (i) ai fini dell'individuazione dei soggetti qualificabili come "parti correlate", nella Procedura sono richiamate tutte le definizioni previste dal Regolamento Consob OPC nonché le ulteriori indicazioni interpretative contenute nella Comunicazione Integrativa;
- (ii) tenuto conto della circostanza che la Società è qualificabile come "società di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Consob OPC, nella Procedura è prevista l'applicazione della procedura "semplificata", ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento, anche alle operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" (come individuate nella Procedura medesima, ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob OPC), fatto salvo (i) il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, ha natura vincolante, (ii) la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per le operazioni di maggiore rilevanza e di quelle concluse a condizioni non di mercato, nonché (iii) le disposizioni del Regolamento Consob OPC in tema di informazione al pubblico sulle operazioni con Parti Correlate. Pertanto, alla luce di quanto sopra ed in deroga all'art. 8 della Procedura, in caso di operazione "di maggiore rilevanza" il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate non è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria relativa a tali operazioni;
- (iii) il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha natura non vincolante per le "operazioni di minore rilevanza" e – come appena riportato – vincolante per le "operazioni di maggiore rilevanza (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Consob OPC). Il Comitato per le Operazioni Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (iv) la Procedura stabilisce ipotesi di esenzione in conformità a quanto riconosciuto dal Regolamento Consob OPC. In particolare:
 - a. un'esenzione per operazioni di importo esiguo, ossia operazioni con Parti Correlate il valore non superi l'importo di Euro 200.000;
 - b. un'esenzione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lette. e) del Regolamento Consob OPC;
 - c. un'esenzione per le operazioni con o tra società controllate e per le operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi", ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Consob OPC;
 - d. un'esenzione per deliberazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF e alle relative operazioni esecutive;
 - e. un'esenzione per le deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Consob OPC (ossia le deliberazioni in materia di compensi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, Cod. Civ.), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento Consob OPC (ossia l'adozione da parte della Società di una politica di remunerazione, sottoposta al voto consultivo o all'approvazione dell'Assemblea, per la cui definizione sia stato coinvolto un comitato composto da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nonché la coerenza tra la remunerazione assegnata e la predetta politica); nonché
 - f. un'esenzione per le operazioni urgenti realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da questa autorizzate, ove espressamente consentito dallo Statuto, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento Consob OPC.

L'art. 5 della Procedura prevede che gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta dell'Amministratore Delegato, esso si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Infine, ferma restando l'informativa *price sensitive* e l'informativa periodica *ex art. 154-ter TUF*, la Procedura prevede che la Società predisponga un documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob OPC, in caso di operazioni di maggior rilevanza, e che lo metta a disposizione del pubblico entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso. In caso di competenza assembleare, il medesimo documento informativo è messo a disposizione entro sette giorni dall'approvazione della proposta da sottoporre all'Assemblea.

Per ulteriori informazioni sulla Procedura si rimanda al testo integrale della stessa disponibile sul sito *internet* della Società (www.bfspa.it – sezione “Governance”).

In ragione dell'adeguato funzionamento della Procedura, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale (art. 24) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, la Società ha tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea a termini di legge. I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza e gli ulteriori limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme vigenti, non possono essere eletti Sindaci coloro i quali ricoprono più di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate nei mercati regolamentati italiani. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del Regolamento di cui al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori agricolo, alimentare, fondiario e immobiliare, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche, a quelle economico-finanziarie e a quelle relative all'organizzazione aziendale. Al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. La nomina dei Sindaci è effettuata con le modalità di seguito indicate, applicabili ove la materia non venga altrimenti disciplinata da leggi o regolamenti.

La nomina avviene sulla base di liste al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Verranno presentate liste contenenti un numero di candidati non superiore a cinque (tre sindaci effettivi e due supplenti), preceduti da un numero progressivo.

I requisiti per la presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sono i medesimi descritti all'Art. 12, comma 4, per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio sindacale, uno dei sindaci effettivi deve appartenere al genere meno rappresentato. A tal fine ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà indicare un candidato del genere meno rappresentato al primo o al secondo numero progressivo per quanto concerne i sindaci effettivi; per quanto riguarda i sindaci supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e di regolamento di tempo in tempo vigenti.

Insieme alle liste vengono depositate:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.

In sede di votazione, in caso di presentazione di un'unica lista, verranno eletti i candidati iscritti nella lista medesima, sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti, e la Presidenza del Collegio spetterà al primo di essi secondo l'ordine di elencazione.

In caso di presentazione di due liste, dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, secondo l'ordine di elencazione, i primi due sindaci effettivi e il primo sindaco supplente e dalla lista che risulterà seconda per numero di voti risulterà eletto il primo candidato alla carica di sindaco effettivo, che rivestirà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e il primo candidato alla carica di sindaco supplente.

In caso di presentazione di 3 o più liste, da ciascuna delle 2 liste maggiormente votate sarà tratto il primo sindaco effettivo e il primo sindaco supplente indicati mentre dalla 3° lista maggiormente votata sarà tratto il primo sindaco effettivo indicato che rivestirà anche la carica di Presidente.

In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procederà a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea: risulteranno eletti i nominativi tratti dalla lista che otterrà il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulterà eletto il candidato sindaco, effettivo o supplente, più anziano d'età.

Le liste presentate dai soci di minoranza da cui trarre uno o più sindaci non devono risultare collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, per quanto possibile, il sindaco supplente eletto nella stessa lista, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

In caso di integrazione del Collegio Sindacale si procederà per quanto possibile traendo il sindaco o i sindaci da eleggere dalla stessa lista cui apparteneva il sindaco o appartenevano i sindaci cessati, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge. L'Assemblea determinerà all'atto della nomina, in via anticipata, il compenso annuale per i Sindaci effettivi per tutto il periodo dell'incarico.

Ai Sindaci spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in occasione delle verifiche e delle adunanze degli organi amministrativi che hanno luogo fuori dalla loro residenza.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

14.1 Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data di Riferimento, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 22 marzo 2017, fatta eccezione per il Sindaco supplente Dott.ssa Barbara Castelli, nominata dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 8 maggio 2017, a seguito delle dimissioni dall'incarico del Sindaco supplente Rag. Dario Colombo. Si ricorda che, in tali date, le azioni della Società non erano ancora quotate sul MTA. Pertanto, i membri del Collegio Sindacale attualmente in carica non sono stati eletti con il meccanismo del voto di lista, ma secondo le procedure e nel rispetto delle previsioni di cui al Codice Civile.

Il Collegio Sindacale così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Alla Data di Riferimento, il Collegio Sindacale è così composto:

- Roberto Capone, Presidente
- Maria Teresa Bianchi, Sindaco effettivo
- Giovanni Frattini, Sindaco effettivo
- Giuliano Sollima, Sindaco supplente
- Barbara Castelli, Sindaco supplente.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco, ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Roberto Capone. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Esercita l'attività di Dottore Commercialista dal 1983. È revisore contabile dal 1995. È Managing Partner dello Studio C | T | & | P Capone Ticozzi Partners di Milano. È componente di Commissione presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano e membro di Nedcommunity, associazione dei componenti non esecutivi di organi societari di amministrazione e controllo. Svolge la propria attività professionale in ambito di consulenza fiscale e societaria, M&A, perizie e consulenze tecniche e ristrutturazione societarie. Svolge incarichi di amministratore, liquidatore, sindaco e componente di Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. È attualmente Presidente del Collegio Sindacale, tra le altre, di Telecom Italia S.p.A., B.F. S.p.A., Credit Agricole Leasing Italia S.r.l., CDP Equity S.p.A., Banca Leonardo S.p.A., Red Bull S.p.A., White Bridge Investments S.p.A., Eurofactor Italia S.p.A.; Q.C. Terme S.r.l.; è Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di Meda Pharma S.p.A., Teleflex Medical S.r.l., Dompé Faemaceutici S.p.A., DLV BBDO S.p.A. e Gruppo Optimum Media.

Giovanni Frattini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti. È stato Professore Ordinario di Economia Aziendale e Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale fino al 2009, nonché Professore incaricato di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano fino al 2010. È autore di numerose pubblicazioni. È Amministratore Unico di Ambrosiana S.r.l.. Ricopre il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale di Fondazione Cariplo. È inoltre Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: Optima SIM S.p.A. del Gruppo BPER, Cav. Uff. Giacomo Cimberio S.p.A., Fimcim S.p.A., Zamasport S.p.A., HGZ S.p.A., Ingrup S.p.A., Fingama S.p.A. e Nuova Assistenza Soc. Coop.

Maria Teresa Bianchi Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È Professore di Economia Aziendale nell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Economia. Dottore Commercialista; Revisore Contabile. Dal 1993 svolge l'attività di Consulente d'azienda, in particolare si è occupata di: organizzazione aziendale, bilancio, piani di risanamento, controllo di gestione, modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/2001. Dal 2011 ha ricoperto cariche in organi di amministrazione e di controllo in società di capitale anche quotate. Ha ricoperto la carica di membro e presidente del Comitato di Sorveglianza di Banche in A.S., su nomina Banca d'Italia. Attualmente

ricopre le seguenti cariche societarie: Presidente del Consiglio di Amministrazione di REV Gestione Crediti S.p.A.; Presidente del Comitato di Sorveglianza di Sorgente SGR in A.S.; Presidente dell'OdV di Senesi S.p.A.; componente del Collegio Sindacale di Novasim S.p.A. in Liq.; componente del Collegio Sindacale di B.F. Agro- Industriale S.p.A.; componente del Collegio Sindacale di Milling Hub S.p.a.; membro del Comitato di Sorveglianza di Banca Romagna Cooperativa - Credito Cooperativo Romagna Centro e Macerone in L.c.A. È Membro dell'AIDEA (Accademia Italiana di Economia Aziendale). Membro della SIDREA (Società Italiana Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale). Membro dell'EMAB (EURO MED Academy of Business). Membro dell'Editorial Board di Management Studies journal. Membro dell'Editorial Board di International Business Research. Membro dell'Editorial Board di International Journal of Economics and Finance. Referee della Rivista Italiana di Ragioneria. Membro del Comitato Direttivo dell'Area Internazionale di Ricerca sulla Dottrina Sociale della Chiesa, presso la Pontificia Università Lateranense. Membro del Comitato scientifico dell'IGS (Istituto per il Governo Societario). Direttore della Collana "I Quaderni di Ragioneria", dell'Accademia Romana di Ragioneria. Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Accademia Romana di Ragioneria Giorgio Di Giuliomaria.

Giuliano Sollima. Laureato in Giurisprudenza nel 1989 presso l'Università Cattolica di Milano. Avvocato e Revisore legale. Svolge attività di consulenza e assistenza prevalentemente nell'ambito commerciale e societario. Oggi socio dello studio Gerosa Sollima e Associati (Roma-Milano).

Barbara Castelli. Laureata "summa cum laude" in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro". E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. È componente della Commissione fiscalità internazionale presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano. Dal 2006 è Junior Partner dello Studio Pirola Pennuto Zei e Associati. Si occupa di consulenza in materia fiscale e societaria nei confronti di primari gruppi nazionali ed internazionali che operano nel settore assicurativo, bancario, industriale e commerciale. Ha maturato una significativa esperienza nell'ambito dell'attività di riorganizzazione societaria. Sindaco di importanti società nazionali ed internazionali, operanti sia nei settori industriali, società appartenenti al Gruppo Bosch, nonché di società operanti in ambito finanziario, con riferimento al quale ha maturato un'esperienza complessiva superiore ad un triennio attraverso l'esercizio di attività professionale attinente al settore creditizio e finanziario e lo svolgimento dell'incarico di componente del Collegio Sindacale di DeA Capital Real Estate SGR S.p.A..

A far data dall'ultimo giorno del Periodo di Riferimento non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Tabella 3, in appendice alla presente Relazione. Tutti i Sindaci eletti sono iscritti nel registro dei revisori legali.

Nel corso della riunione del 13 marzo 2019, il Collegio Sindacale ha valutato il mantenimento del possesso in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza, già accertati all'atto della relativa nomina, anche sulla base dei requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina. L'esito di tali valutazioni è stato trasmesso al Consiglio di Amministrazione e reso noto al mercato con comunicato in pari data, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bfspa.it - sezione "Investor Relations".

Di seguito viene riportato un elenco degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 DICEMBRE 2018		
Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	
Roberto Capone	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale	Telecom Italia S.p.A. Credit Agricole Leasing Italia s.r.l. Eurofactor Italia S.p.A. White Bridge Investments SpA Banca Leonardo S.p.A. CDP Equity S.p.A.
Maria Teresa Bianchi	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Comitato di Sorveglianza di Sindaco effettivo Comitato di Sorveglianza	REV Gestione Crediti S.p.A. Sorgente SGR in A.S. Novasim S.p.A. in Liq. Banca Romagna Cooperativa - Credito Cooperativo Romagna Centro e Macerone in L.c.A.

14.2 Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso del Collegio Sindacale è determinato dall'Assemblea alla data della nomina.

Il compenso annuo del Collegio Sindacale è stato inizialmente fissato dall'Assemblea del 22 marzo 2017 fino alla data della Quotazione di BF in Euro 15.000 per il Presidente ed Euro 10.000 per ciascun Sindaco effettivo. A partire dalla data della Quotazione di BF, il compenso annuo dei Sindaci è stato adeguato in Euro 22.000 per il Presidente ed in Euro 14.000 per ciascun Sindaco effettivo.

I compensi maturati nel Periodo di Riferimento dai Sindaci sono indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.bfspa.it - sezione "*Investor Relations – Assemblea 2019*".

14.3 Funzionamento del Collegio Sindacale

Nel corso del Periodo di Riferimento il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte in data 28 febbraio, 13 marzo, 30 marzo, 5 giugno, 11 luglio, 12 settembre e 24 ottobre. La presenza dei Sindaci alle riunioni è stata del 100% per il Dott. Capone, dell'85,71% per la Prof.ssa Bianchi, del 100% per il Prof. Frattini. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

I Sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel Periodo di Riferimento con una presenza media pari al 77,77%. In particolare: (i) 77,77% per Roberto Capone, (ii) 77,77% per Giovanni Frattini e (iii) 77,77% per Maria Teresa Bianchi.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono programmate almeno 8 riunioni di cui 5 come Organismo di Vigilanza.

Nel corso del Periodo di Riferimento, il Presidente del Collegio ha partecipato a tutte le riunioni dei comitati endoconsiliari. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. I Sindaci ricevono periodicamente e ogniqualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero sempre beneficiare di un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Con riferimento alla remunerazione del Collegio sindacale, si ritiene che essa sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del Periodo di Riferimento non si sono verificate situazioni in riferimento alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, ha avuto modo di scambiare informazioni con le funzioni nonché con gli organi che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni (Comitato Controllo e Rischi e *Internal Audit*). Si ricorda che il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

14.4 Politiche di diversità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett d-bis) del TUF, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 20 febbraio 2019, anche sulla base degli esiti del questionario di autovalutazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha adottato una propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Tale politica descrive i criteri stabiliti per individuare una composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che permetta agli amministratori e ai sindaci di esercitare i rispettivi compiti di gestione e vigilanza, assumendo decisioni fondate sul contributo di una pluralità di qualificati punti di vista, professionalità ed esperienza.

La politica in materia di diversità del Collegio Sindacale della Società prevede, in particolare, che la composizione ottimale dello stesso debba soddisfare i seguenti requisiti:

- (i) i sindaci debbano essere scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina per gli amministratori;
- (ii) anche dopo la cessazione delle disposizioni della Legge n. 120 del 2011, almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, sia costituito da sindaci del genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato, pur non essendo tale orientamento disciplinato da specifiche clausole statutarie e/o regolamentari;
- (iii) almeno un Sindaco effettivo abbia maturato un'adeguata esperienza in società quotate, in contesti complessi e/o internazionali;
- (iv) sia assicurata una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica, oltre che di fasce di età;
- (v) sia assicurata la presenza di figure che, nel loro complesso, siano competenti nel settore in cui opera il Gruppo BF;
- (vi) sia assicurata la presenza di figure con un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare una combinazione di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari;
- (vii) il Presidente dovrebbe essere una persona dotata di autorevolezza tale da assicurare un adeguato svolgimento e coordinamento dei lavori del Collegio Sindacale con eventuali ulteriori attività svolte da altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Affinché il Collegio Sindacale della Società possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, in aggiunta ai requisiti in termini di diversità sopra indicati, si ritiene essenziale che tutti i Sindaci garantiscano una sufficiente disponibilità di tempo allo svolgimento accurato e consapevole dei propri compiti, tenendo conto del numero di altri incarichi ricoperti negli organi di amministrazione e controllo di altre società (nel rispetto della disciplina di legge) e dell'impegno loro richiesto da eventuali ulteriori attività lavorative e professionali svolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della presente politica di diversità e dell'aggiornamento di quest'ultima.

Pur non avendo trovato applicazione la politica di diversità nel Periodo di Riferimento, è comunque garantita la diversità del Collegio Sindacale, che risulta attualmente composto come segue:

- 40% da rappresentanti femminili e 60% da rappresentati maschili;
- 40% da soggetti di età inferiore a 50 anni e 60% da soggetti di età superiore a 50 anni.

La diversità dei profili professionali e dei percorsi formativi dei Sindaci (sopra illustrati) assicurano al Collegio Sindacale le competenze necessarie ed opportune per svolgere le proprie funzioni.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata "*Investor Relations*" nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tali informazioni sono altresì messe a disposizione sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it.

I rapporti con gli investitori istituzionali vengono tenuti dall'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017 ha deliberato di individuare l'*investor relator* nella persona del CFO *pro-tempore* in carica della Società. Alla data della Relazione, il CFO della Società è il Dott. Lorenzo Mazzini.

La struttura organizzativa che attualmente assicura la predisposizione e pubblicazione dei documenti societari rilevanti per gli azionisti è la Direzione Affari Societari e Governance di Gruppo.

La Società si attiva per mantenere un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori, alla nomina dei sindaci e della società di revisione e, in sede straordinaria, alle modifiche dello Statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili.

Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Alla Data di Riferimento, il Consiglio, ai sensi del criterio applicativo 9.C.4 del Codice di Autodisciplina, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12 e 24 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale di almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa soglia stabilita da Consob con propria delibera.

In proposito si segnala che, con delibera n. 13 del 24 gennaio 2019, Consob ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati.

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ha luogo presso la sede sociale ovvero nel luogo che il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno indicare.

L'Assemblea deve essere convocata dagli Amministratori mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della società, nonché con le altre modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento. L'avviso di convocazione deve inoltre essere pubblicato in estratto su un quotidiano a diffusione nazionale. La Società ha pubblicato i propri avvisi su "Il Giornale".

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalla legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Il termine potrà essere di centottanta giorni quando particolari esigenze lo richiedono. Ai sensi dell'art. 2367 del Codice Civile gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

Entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea (o entro il diverso termine di cui alla disciplina anche regolamentare applicabile), il Consiglio di amministrazione mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, una relazione sulle materie all'ordine del giorno. Entro lo stesso termine la società mette a disposizione sul proprio sito internet i documenti che saranno sottoposti all'assemblea, i moduli per la delega del voto ad un rappresentante e le informazioni sull'ammontare del capitale sociale con l'indicazione del numero delle azioni.

Ai sensi dell'art. 126-*bis* TUF, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere - salvi gli argomenti la cui proposta sia di competenza del Consiglio o basata su progetto o una relazione da essi predisposta - entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125-*bis*, comma 3, TUF o dell'art. 104, comma 2, TUF, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno e la consegnano al Consiglio di Amministrazioni entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione.

L'art. 127-*ter* TUF prevede che i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito internet della Società.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione potendo tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente con riferimento a ciascuno di tali casi.

Diritto di intervento in Assemblea

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Le modalità formali di legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono regolate dalla legge. In particolare, ai sensi dell'art. 83-*sexies* TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata mediante comunicazione indirizzata alla Società dall'intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile, sulla base delle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto (c.d. *record date*) precedente la data fissata per l'Assemblea). Coloro che risultano titolari delle azioni della Società successivamente a tale data non hanno diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Detta comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento ed al voto anche qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori Assembleari.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, secondo le modalità previste per legge o regolamento. La notifica elettronica della delega può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. L'Emittente designa per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire, secondo le modalità stabilite dalla legge

o dai regolamenti, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Il conferimento della delega non comporta spese per l'azionista.

Svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato. In mancanza di entrambi, l'Assemblea è presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti. Sono salve le eccezioni previste dalla legge.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è regolarmente costituita e delibera con i quorum di legge. In deroga a quanto precede, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, tutte le delibere aventi ad oggetto:

- (a) le materie riservate per legge alla competenza dell'assemblea straordinaria - ad eccezione di aumenti di capitale sociale richiesti (i) dalla legge e/o (ii) al fine di rimediare ad eventuali violazioni degli impegni finanziari assunti ai sensi di contratti di finanziamento di cui la Società è o sarà parte e/o (iii) da norme relative al settore agricolo la cui mancata adozione possa avere quale conseguenza la perdita di contributi e/o vantaggi fiscali, in tutti i casi a condizione che l'aumento di capitale sociale sia offerto in opzione ai soci; e/o
- (b) l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie, dovranno essere adottate (in qualsivoglia convocazione) con l'intervento ed il voto favorevole di tanti soci tali da rappresentare almeno il 70% del capitale sociale della Società.

Nei verbali devono essere riassunte, a richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno. Il verbale dell'assemblea è reso disponibile sul sito internet della società entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea.

Un rendiconto sintetico delle votazioni contenente il numero di azioni rappresentate in assemblea e delle azioni per le quali è stato espresso il voto, la percentuale di capitale che tali azioni rappresentano, nonché il numero di voti favorevoli e contrari alla delibera e il numero di astensioni, è reso disponibile sul sito internet della società entro 5 giorni dalla data dell'Assemblea.

Nelle assemblee ordinarie e straordinarie gli azionisti avranno diritto ad un voto per ogni azione.

Regolamento Assembleare

Il regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea in data 19 dicembre 2017, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea e, più in particolare, le fasi della costituzione, discussione, votazione e chiusura dei lavori.

Il regolamento è disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bfsa.it - sezione "Governance – Regole di Governance".

Nel Periodo di Riferimento si sono tenute 2 riunioni dell'Assemblea in data, rispettivamente, 24 aprile 2018 e 11 luglio 2018.

All'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2018 erano presenti 4 Amministratori e 1 Sindaco, mentre all'Assemblea straordinaria dell'11 luglio 2018 erano presenti 5 Amministratori e 3 Sindaci.

In entrambe le riunioni il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel Periodo di Riferimento non si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione di mercato della Società né nella composizione della sua compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Si segnalano i seguenti cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto alla chiusura dell'esercizio del Periodo di Riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, su proposta del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 18 febbraio 2019, ha approvato un aggiornamento della procedura per le operazioni con parti correlate adottata in data 10 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione, in particolare al fine di rendere l'articolo 6.2 (Operazioni di competenza assembleare) della stessa maggiormente coerente con il Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. La descrizione della procedura è contenuta nel Capitolo 12 della presente Relazione. La procedura è disponibile sul sito internet della Società www.bfspa.it, sezione Governance.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett d-bis) del TUF, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2019, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 20 febbraio 2019, anche sulla base degli esiti del questionario di autovalutazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha adottato una propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La descrizione della politica in materia di diversità è contenuta nei paragrafi 4.2 e 14.4 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019 ha approvato le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo".

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 21 dicembre 2018 dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine e Remunerazioni in data 24 gennaio 2019 e del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nella riunione del Consiglio del 30 gennaio 2019.

Le stesse raccomandazioni sono state considerate in sede di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione al fine di verificare l'efficacia di adesione al Codice di Autodisciplina ed individuare le eventuali azioni di miglioramento nell'ambito delle aree rispetto alle quali il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ha sollecitato una migliore adesione alle raccomandazioni contenute nel suddetto Codice di Autodisciplina.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	152.692.456	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive di diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante		Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVIN- CIE LOMBARDE	(1)	FONDAZIONE CASSA DI RI- SPARMIO DELLE PROVIN- CIE LOMBARDE	23,63%	23,63%
CASSA DEPOSITI E PRE- STITI SPA	(1)	CDP EQUITY SPA	21,49%	21,49%
DOMPE' SERGIO GIAN- FRANCO LUIGI MARIA	(1)	Dompè Holdings s.r.l.	11,82%	11,82%
DE BENEDETTI CARLO		PER SPA	9,45%	9,45%
AURELIA SRL		AUTOSPED G SPA	1,50%	1,50%
		AURELIA SRL	4,50%	4,50%
		<i>totale</i>	6,00%	6,00%

(1) Dichiarazione ricevuta ad esito dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento perfezionata in data 28 dicembre 2018

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Operazioni con parti correlate		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista (M/m)	esecutivi	non esecutivi	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2018																			
Presidente	Rossella Locatelli	1960	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X			2	9/9	11/11	M	5/5	M		I	
Amministratore delegato ◊	Federico Vecchioni	1967	30/05/2014	22/03/2017	approv.bil.2018	**	X				1	9/9							
Amministratore •	Andrea Bignami	1969	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**	X		X	X	4	9/9	11/11	M			4/4	M	
Amministratore	Giovanni Canetta Roeder	1971	12/06/2014	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X	X	X	2	7/9			5/5	P			
Amministratore	Giulia Di Tommaso	1964	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X	X	X	0	7/9					4/4	P	
Amministratore	Nathalie Francesca Maria Dompé	1986	12/06/2014	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X			4	6/9							
Amministratore	Gianluca Lelli	1969	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X	X	X	0	7/9	6/11	M					
Amministratore	Sergio Lenzi	1958	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X	X	X	0	8/9	11/11	M					
Amministratore	Valeria Peterlini	1969	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X	X	X	0	7/9	11/11	P	5/5	M	4/4	M	
Amministratore	Guido Rivolta	1964	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X			9	9/9							
Amministratore	Luigi Scordamaglia	1965	12/06/2014	22/03/2017	approv.bil.2018	**		X			1	7/9							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
Numero riunioni svolte nel Periodo di Riferimento						CdA	9	CCR	11	CNR	5	COPC	4						

NOTE

◊ Chief Executive Officer

• Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel CdA

** In data 22 marzo 2017 le azioni della Società non erano ancora quotate sul MTA e pertanto i membri del Consiglio di Amministrazione in carica non sono stati eletti con il meccanismo del voto di lista, ma secondo le procedure e nel rispetto delle previsioni di cui al Codice Civile.

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si veda elenco allegato.

(*) Partecipazione alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati rispetto al numero complessivo delle riunioni

(**) Qualifica dell'amministratore all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro; "I": invitato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista (M/m)	Indipendenza da codice	part. alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****	part. alle riunioni dell'OdV ***	part. alle riunioni del Consiglio ***	part. alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ***	part. alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione	part. alle riunioni del Comitato Operazioni con parti correlate ***
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2018														
Presidente	Roberto Capone	1955	30/05/2014	22/03/2017	approv.bil.2019	**	x	7/7	6	3/3	7/9	11/11	5/5	4/4
Sindaco effettivo	Maria Teresa Bianchi	1969	22/03/2017	22/03/2017	approv.bil.2019	**	x	6/7	4	3/3	7/9	0/0	0/0	0/0
Sindaco effettivo	Giovanni Frattini	1937	30/05/2014	22/03/2017	approv.bil.2019	**	x	7/7	0	3/3	7/9	0/0	0/0	0/0
Sindaco supplente	Barbara Castelli	1974	08/05/2017	08/05/2017	approv.bil.2019	**	x	0/0	0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Sindaco supplente	Giuliano Sollima	1964	30/05/2014	22/03/2017	approv.bil.2019	**	x	0/0	0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
Numero riunioni svolte nel Periodo di Riferimento			CS 7	OdV 3	CdA 9	CCR 11		CNR 5		COPC 4				

NOTE

* Data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale

** In data 22 marzo 2017 le azioni della Società non erano ancora quotate sul MTA e pertanto i membri del Collegio Sindacale in carica non sono stati eletti con il meccanismo del voto di lista, ma secondo le procedure e nel rispetto delle previsioni di cui al Codice Civile

*** Partecipazione alle riunioni rispetto al numero complessivo delle riunioni

**** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.